

# Rete Sentieri Monticiano



a cura di **Claudio Cereda**



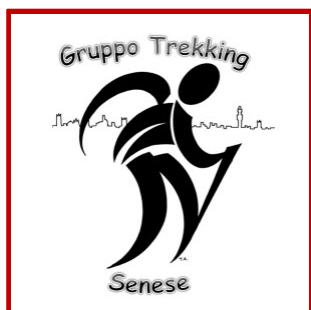
Circa 150 km di sentieri che consentono di esplorare i boschi, i fiumi, e le bellezze naturali del nostro territorio a piedi, in MTB, o a cavallo potendo unire gli itinerari a proprio piacimento e in piena sicurezza.

Altro materiale costantemente aggiornato su <http://www.comune.monticiano.si.it/>

# Indice

---

Prefazione .....	1
Introduzione.....	2
I sentieri della Farma.....	4
I sentieri della Merse .....	14
I sentieri del Monte Quioio.....	24
I sentieri di Tocchi .....	31
I raccordi della Farma.....	40
I raccordi del Monte Quioio .....	46
I raccordi di Tocchi .....	52



	RETE SENTIERI MONTICIANO			R
SENTIERI PRINCIPALI		RACCORDI SENTIERI		S M

## Prefazione

Fino a qualche giorno fa non conoscevo l'essenza amatoriale e di sport del trekking. Ora, con il lavoro dell'amico prof. Claudio Cereda, mi si è aperto un mondo che, comunque, era nei miei ricordi.

Infatti da ragazzino, poco più che dodicenne, per appartenenza ad un gruppo di boy scout, amavo fare delle escursioni per i boschi che allora circondavano la città di Roma.

All'epoca avevo soltanto una "mappa" e la mia amata bussola e, per abilità in orientamento o per pura fortuna, ho sempre ritrovato la strada di casa.

Oggi è possibile inoltrarsi in aree boschive senza timore di perdersi, sia per la possibilità di utilizzare tecnologie telematiche, sia per il lavoro minuzioso con cui è stata tracciata, indicata e descritta nei minimi particolari la RSM (Rete Sentieri Monticiano). Spettacolo!!

I miei ringraziamenti di cuore al Prof. Claudio Cereda per l'enorme contributo offerto per la realizzazione della sentieristica, nonché al Gruppo Trekking Senese per il supporto logistico; la loro passione e disponibilità renderanno il nostro territorio meta ambita di visitatori non solo italiani.

Il tutto in un'ottica di turismo lento che farà di Monticiano il centro della biodiversità.

Maurizio Colozza - Sindaco di Monticiano

## Introduzione

La Rete Sentieri Monticiano ha lo scopo di far conoscere ed utilizzare la ampia rete di percorsi che caratterizzano il Comune costruendo una rete di sentieri tra loro interconnessi e fa riferimento a 4 zone del territorio: la Farma, la Merse, il Monte Quoio e Tocchi. I percorsi interessano il territorio comunale e una parte dei comuni limitrofi: verso Chiusdino (M e Q), Sovicille (T, M), Roccastrada (F, M) e Civitella (F).

I sentieri sono segnalati lungo il percorso sia da tavolette in legno indicanti il nome del sentiero, la sigla e la direzione, sia da bandiere segnava rettangolari bianco-rosse.

I raccordi, che collegano tra loro i sentieri consentendo la realizzazione di percorsi ad anello, hanno segnava celeste-giallo oca. In alcuni casi i raccordi costituiscono percorsi autonomi che si diramano dal sentiero principale. Complessivamente si tratta di oltre 150 km di percorsi.

Oltre a questa pubblicazione che ha lo scopo di fornire una visione di insieme della rete sono disponibili le seguenti informazioni per l'escursionista:

- Una cartina in formato A3 da usare insieme alla pubblicazione
- Una scheda descrittiva di ogni percorso che contiene una descrizione di insieme con informazioni di tipo generale, la cartina dettagliata con la indicazione dei punti notevoli (in numero da 10 a 20), il profilo altimetrico, la descrizione dei punti notevoli numerati come nella cartina che accompagna ogni percorso con informazioni topografiche e storico naturalistiche.
- Una pagina sul sito del Comune nella sezione turismo con la cartina generale e per ogni sentiero a) il file pdf delle schede, b) una breve descrizione, c) il file con la traccia in formato GPX, d) il QR code che consente attraverso lo smartphone di collegarsi alla piattaforma Viewranger per seguire il percorso in dettaglio
- La documentazione elettronica utilizzabile collegandosi alla piattaforma Viewranger disponibile sia su PC sia sullo smartphone. Oltre che con il QR code è possibile ricercare direttamente i diversi percorsi perché il loro nome inizia sempre con RSM. Se ci si collega a Viewranger è possibile consultare ogni dettaglio del percorso, percorrere i sentieri essendo guidati durante il cammino, scaricare le



tracce, geo referenziare le foto, visualizzare in ogni istante le caratteristiche dei punti notevoli, disporre di una visualizzazione 3D.

Tutti i sentieri hanno un nome del tipo RSMXN seguito da una breve descrizione in chiaro. Per esempio il sentiero F1 Contra Pozzolungo ha nome “RSMF1 Contra Pozzolungo” mentre i raccordi hanno una R dopo RSM come in “RSMRF1F2 Quarciglioni Palazzone” sentiero di raccordo tra F1 e F2 che unisce Quarciglioni con il fosso Palazzone.



Il lavoro di progettazione, ricognizione, manutenzione e documentazione è stato svolto dal signor Claudio Cereda Accompagnatore Escursionistico Regionale del Gruppo Trekking Senese (associazione aderente alla Federazione Italiana Escursionismo) con la collaborazione del signor Luciano Martelli che ha dato una mano nel lavoro pratico sul campo.

Prima di ogni gruppo di sentieri è stata inserita una mappa di insieme (senza le strade, ma con i fiumi) ed una breve scheda riepilogativa che li inquadra rispetto al territorio in cui sono collocati.

### Legenda simboli

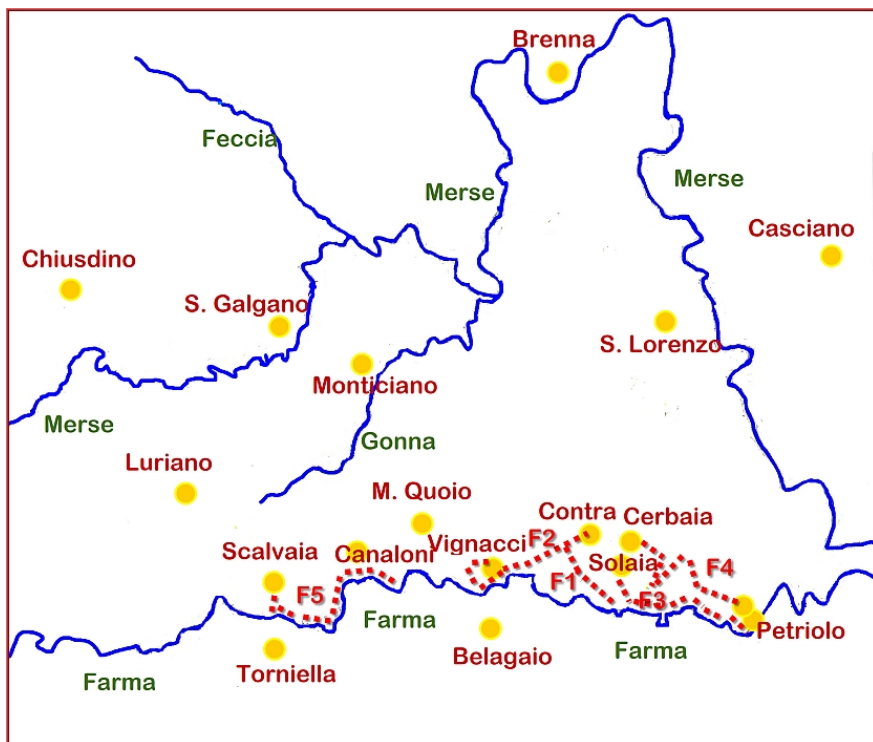
	panorama		acqua		animali
	croce		chiesa		podere
	bosco		monumento storico		apicoltura
	ostello o agriturismo		museo		vista panoramica
	area di sosta		linea elettrica		bar bottega
	bosco ripario		terme		Ruderi
	speleologia		cascata		balneazione

# I sentieri del Farma

Sono cinque e vanno ad esplorare la parte ovest e la parte est del percorso del Farma all'interno del comune di Monticiano.

Manca un tratto centrale che può essere raggiunto o dal podere Vignacci, o dal podere Cerretella o da Ferriera di Ruota ma, allo stato attuale, non esiste un sentiero vero e proprio sia causa dei processi di inselvatichimento, sia per questioni di natura orografica.

I primi quattro sentieri partono da tre delle sei località che costituiscono lesa (Contra, Solaia, Cerbaia) e uno di essi passa per la località più meridionale (Quarciglioni). Il quinto scende alla Farma da Scalvaia e ne segue il corso sino alla zona dei Canaloni e di Ferriera sul versante sud del monte Quoio.



# F1 Iesa-Contra Pozzolungo

---



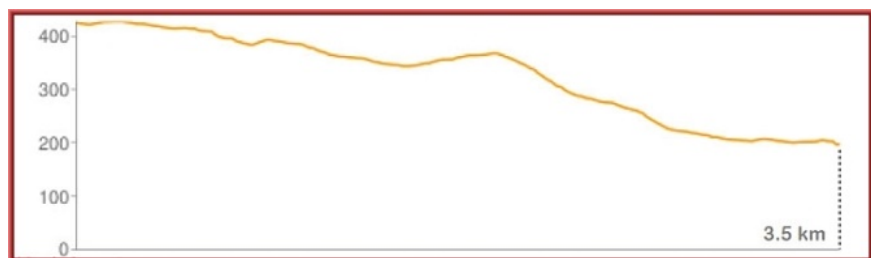
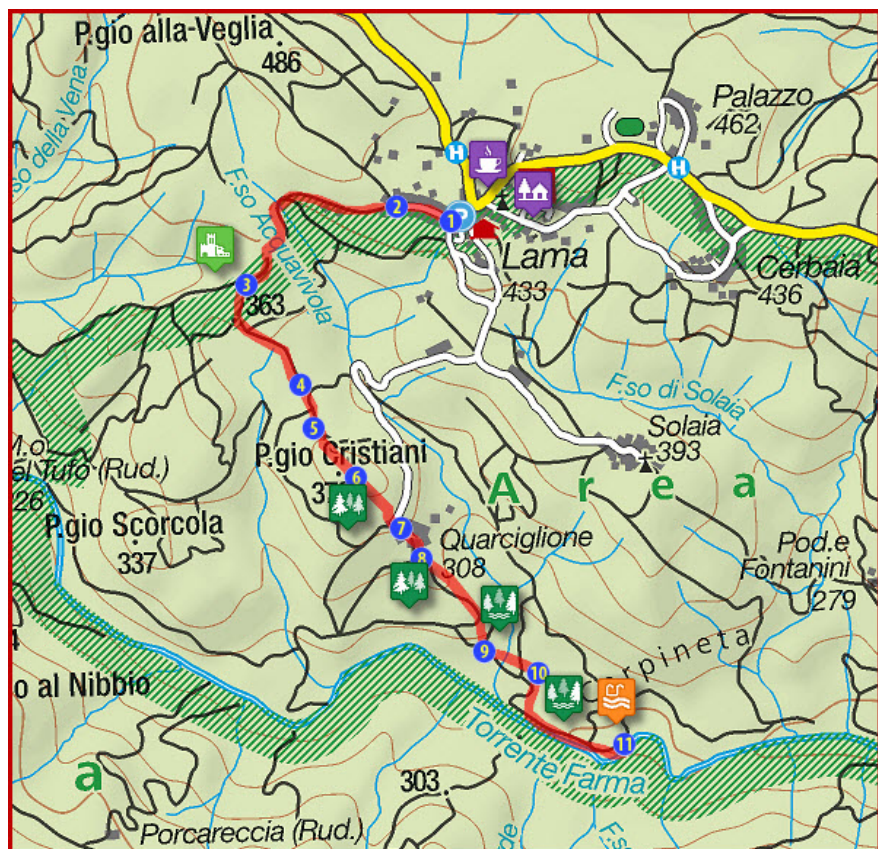
Da Iesa-Contra alla località detta localmente del *Pozzolungo* passando per i campi del vecchio insediamento di Renna, la località di Quarciglioni (limite di Iesa verso sud) e il lungo Farma.

Da segnalare il collegamento tra la zona di Renna [3] e Quarciglioni [8] con il recupero di un vecchio tracciato che passa per il Poggio Cristiani [6] e la sistemazione del tratto lungo-Farma dallo sbocco del fosso di Quarciglioni al Pozzolungo in cui si rimane costantemente nei pressi della riva [10].

Il *Pozzolungo* [11] è una zona del Farma caratterizzato dalla presenza di pareti di rocce antichissime risalenti a 250 milioni di anni fa in corrispondenza delle quali a causa dei cambiamenti di direzione si formano spiagge e zone idonee alla balneazione. Negli anni 60 vi fu realizzato dai giovani di Iesa un trampolino in cemento al centro della pozza che si sta auto demolendo con il passare degli anni e delle piene.

Partenza in corrispondenza del parcheggio [1] presso la vecchia fonte tra Lama e Contra.

- Lunghezza 3.37 km; Dislivello salita 50 metri, discesa 280 metri.
- Raccordo con il sentiero F3 alla piana di Carpineta con due tracciati uno che va verso Solaia e uno verso Petriolo (accesso dal Pozzolungo) [11]
- Raccordo al sentiero F2 da Quarciglioni (ad inizio del borgo sulla destra) al fosso Palazzone verso il podere Vignacci [8]



## F2 Iesa-Contra Vignacci

---



Da Iesa-Contra [1](#) al Podere Vignacci [15](#) con ampio giro nella zona del podere lungo la Farma e nei boschi di cerri e lecci nei pressi del fiume.

Si percorre il tratto iniziale in comune con F1 e poi, giunti alla diramazione dei campi di Renna, si prosegue verso sud, si passano i resti di una torre medioevale [4](#) e si scende alla confluenza del fosso Palazzone nella Farma [11](#) dopo essere passati da un punto di sosta attrezzato del sistema delle riserve senesi [9](#).

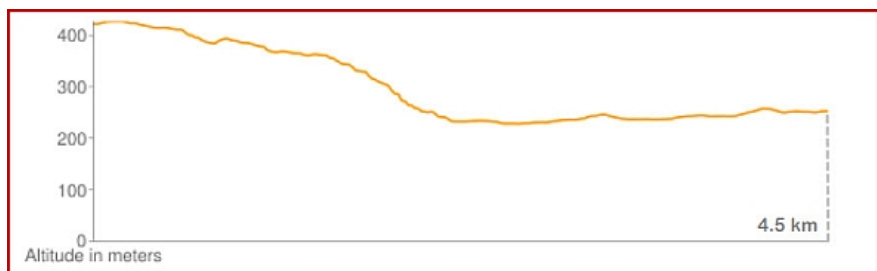
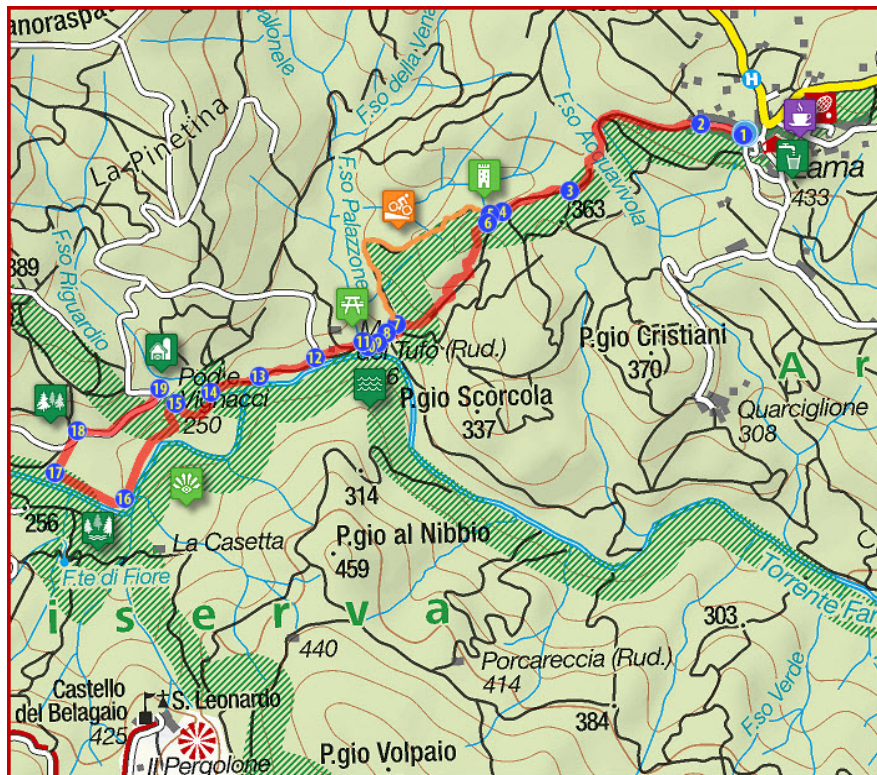
Per le MTB è disponibile un tratto di sentiero specifico che evita la pendenza notevole con fondo molto sconnesso della discesa lungo il fosso dei Roviccioni [5](#).

Nella zona del podere Vignacci percorso lungo la Farma e accesso a numerose diramazioni [15](#) [16](#) [17](#)

- 4.5 km dislivello salita 55 m dislivello discesa 231 m
- Raccordo alla confluenza del fosso Palazzone, guado della Farma, risalita verso la zona del Porcareccio in un bellissimo bosco secolare di querce sino al poggio del Nibbio e da lì accesso al Belagaio [11](#)
- Raccordo a sud est di Vignacci nel punto in cui la Farma piega a 90°; possibilità di guado (località Casetta) e antico sentiero per il Belagaio con passaggio dalla grotta speleologica La Tomba [16](#)
- Raccordo lungo il tratto di esplorazione della Farma, guado e risalita al Belagaio dalla strada della Malfanga (possibile anello con il raccordo di Casetta) [17](#)
- Raccordo per il podere Cerretella e il Pian delle Querciole con Q1. Da podere Cerretella possibile discesa alla Farma [18](#)
- Raccordo per il piano del Raspatoio con il sentiero Q1 in bosco di querce e lecci quindi pineta [19](#).



Nei pressi dello stallone di Vignacci una delle poche sorgenti di *acqua buona* ancora disponibili sul territorio.



# F3 Iesa-Solaia Petriolo

---



Percorso di grande interesse naturalistico lungo la Farma.

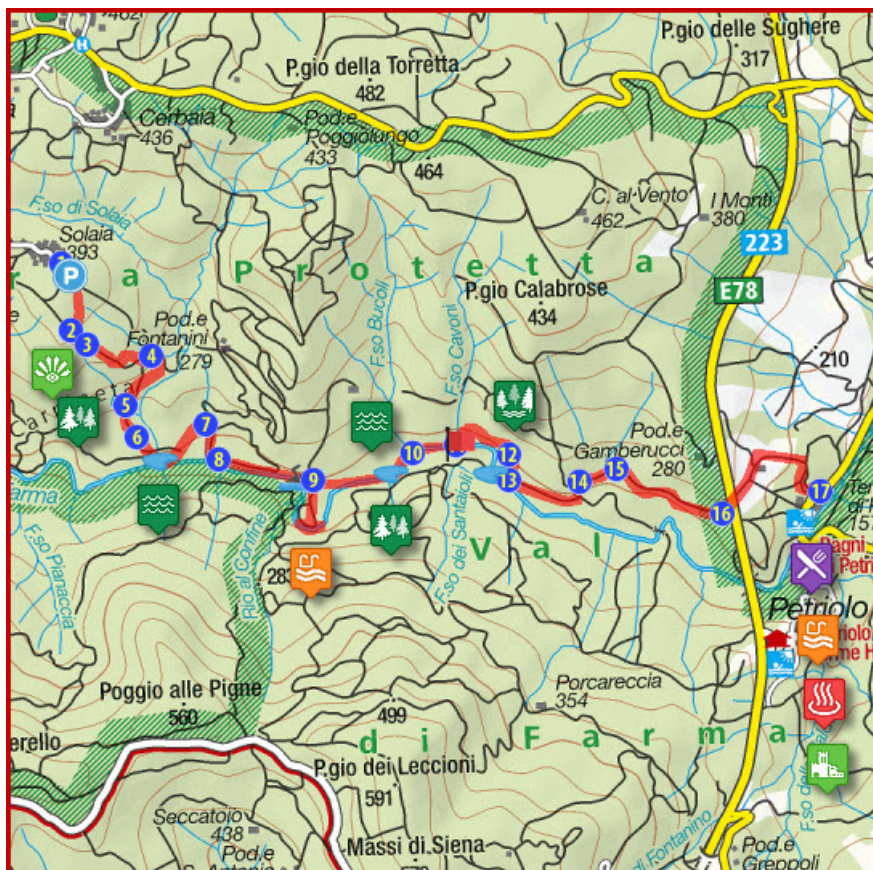
Da Solaia si scende alla piana di Carpineta [5](#) attraverso boschi di sughere, si va alla confluenza nella Farma del fosso di Solaia [7](#), si passa dalla zona detta localmente delle Voltacce [10](#), dove vale la pena di fare una sosta esplorativa ed è possibile la balneazione.

Dopo aver superato e ignorato il punto di guado [12](#) inizia un tratto di percorso in cui si rimane una decina di metri sopra il fiume e si passa dalle selvagge confluenze dei fossi di Bucoli e dei Cavoni [14](#), per arrivare ai campi del podere Gamberucci [19](#) e da lì scendere alla zona delle terme di Petriolo (terme pubbliche, terme libere, resti medioevali con processo di riqualificazione in atto a cura di Italia Nostra). [22](#)

Dopo il fosso dei Cavoni si ha una risalita impegnativa [16](#) nel bosco per evitare una bastionata di rocce (scarponcini da trekking e bastoncini). Il sentiero consente di evitare il doppio guado [12](#) [18](#) previsto dalla strada storica della Farma e di rimanere sempre sul versante senese (sponda sinistra della Farma).

- 6.54 km dislivello salita 181 m dislivello discesa 410 m
- Raccordi con F1 nella zona della piana di Carpineta. [2](#) [3](#)
- Raccordo con F4 dai campi di Gamberucci al podere [19](#)
- Raccordo con F4 dalla confluenza del fosso dei Cavoni in salita verso il poggio della Croce [15](#)
- Raccordo con F4 nei pressi del podere Fontanini [8](#)
- Raccordo tra i punti di partenza di F3 e F4 da Solaia a Cerbaia passando tra gli uliveti





## F4 Iesa-Cerbaia Gamberucci

---



Dalla località Cerbaia di Iesa a Gamberucci, antico insediamento medioevale poi abbandonato che domina la Farma nei pressi di Petriolo.

Il percorso è stato disegnato in modo di evitare le strade e rimanere sempre sugli antichi percorsi dando la possibilità (unendolo a F3) di realizzare da Iesa un percorso ad anello verso Petriolo.

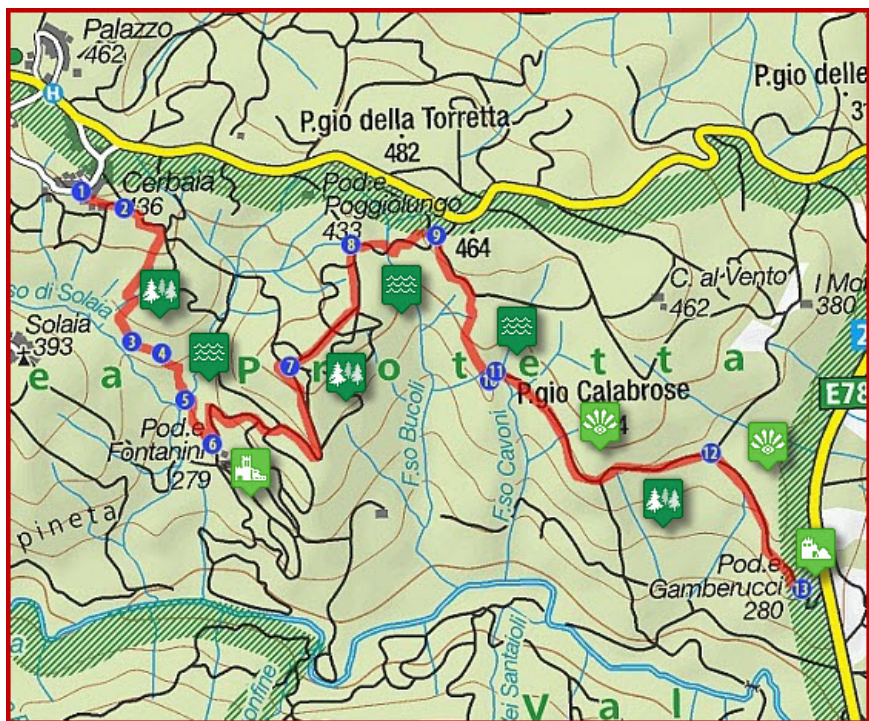
Si passa per la vecchia strada poderale che univa Iesa alla zona dei Fontanini tra vecchi sughereti, con riapertura del tratto finale verso il fosso di Nacqualto in un castagneto inselvatichito 4 5

Quindi seguendo la strada sterrata dei Fontanini 6 si risale verso il Poggiolungo 8, si entra nel bosco, si guarda il fosso di Bucoli, e sempre nel bosco si risale verso il poggio della Croce.

Su strada sterrata 9 si scende verso il fosso dei Cavoni 11 dove inizia il tratto panoramico, si gira intorno al poggio Calabrese e si arriva ad un quadrivio (punto quotato) 12, da cui si arriva al podere Gamberucci in direzione sud dominando le valli dell'Ombrone a est e della Farma ad ovest.

➤ Km 6.06 dislivello salita 255 m dislivello discesa 415 m

- Raccordo con F3 alla partenza verso Solaia 1 girando a sinistra al cimitero
- Raccordo con F3 nei pressi del podere Fontanini 6 seguendo in discesa la strada del podere
- Raccordo con F3 scendendo nei pressi del fosso dei Cavoni 9 con discesa in un bel bosco di sughere
- Raccordo con F3 dal podere Gamberucci ai vecchi campi di Gamberucci 13



# F5 Scalvaia Ferriera di Ruota

---



Percorso che segue il corso della Farma in direzione da ovest a est partendo da Scalvaia; grande interesse storico e naturalistico e possibilità di numerosi raccordi.

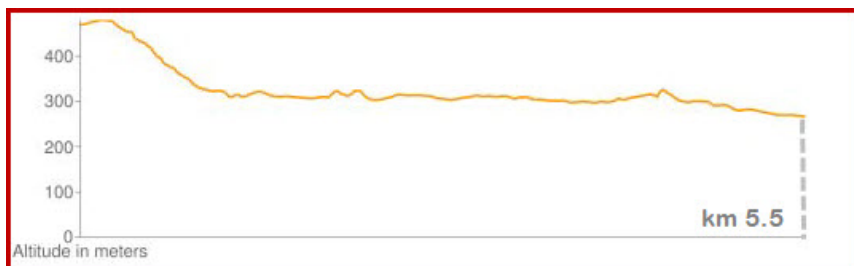
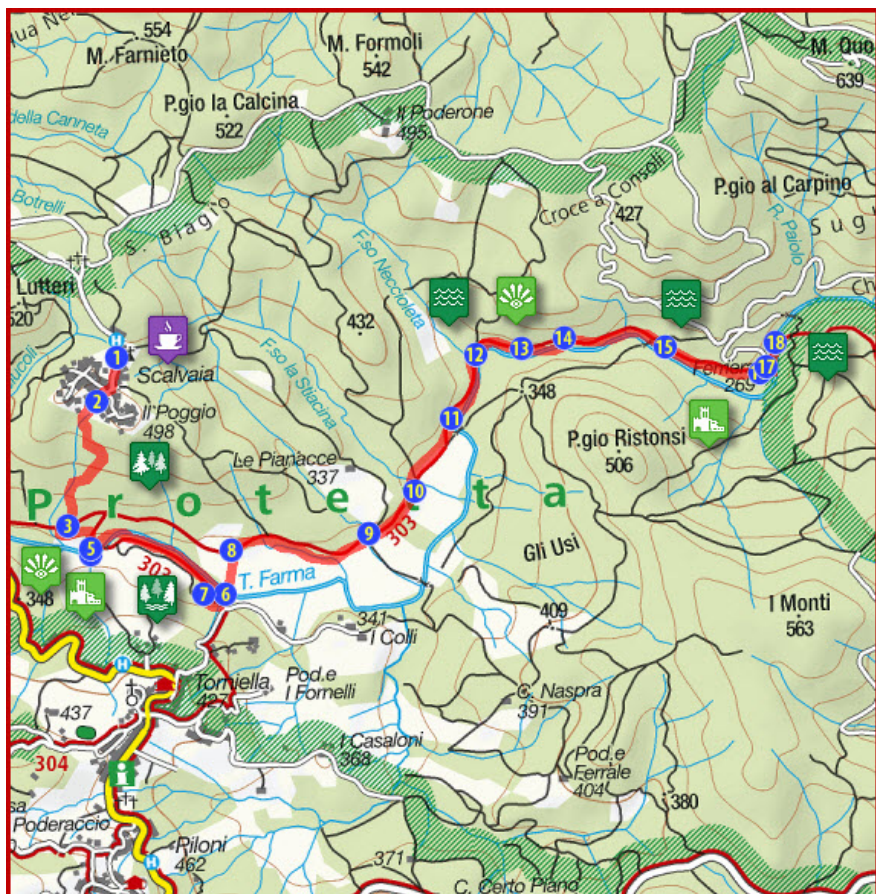
Si scende in un sentiero di bosco sino alla steccaia medioevale [4](#) che serviva ad alimentare la gora per la ferriera di Torniella e si prosegue poi in riva al fiume per circa 1 km sino al guado [6](#) che consente di visitare la ferriera [7](#) (mulino, museo, ruderi).

Si torna al guado e si prosegue sino alla sorgente dell'Acqua Diaccia [11](#) e poi per i Canaloni (rocce antiche, cascate, tomboli, marmitte dei giganti) [13](#)

Dai Canaloni si prosegue sino alla diga di Ferriera di Ruota (tombolo e balneazione) [15](#) e da lì ai ruderi della più importante ferriera medioevale del bacino Farma Merse [16](#).

- Km 5.5 dislivello salita 99 m dislivello discesa 313
- Raccordo con sentiero M3 dal cimitero di Scalvaia verso il pian di Pialla (Santa Sicutera)
- Raccordo con sentiero T1 al punto di arrivo (cimitero di Scalvaia)
- Raccordo con sentiero Q1 dalla zona dei Canaloni verso Croce a Consoli [12](#)
- Raccordo con sentiero Q1 dalla ferriera di Ruota verso Croce a Consoli [17](#)
- Raccordo verso il castello del Belagaio da Ferriera di Ruota con guado Farma [18](#)



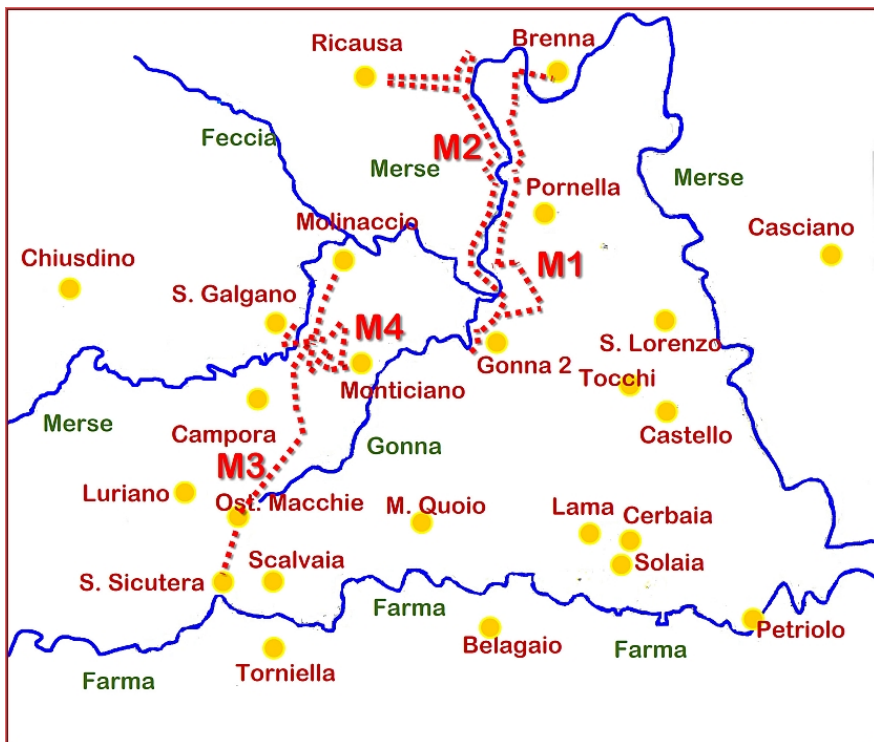


# I sentieri della Merse

La Merse, nei pressi di Monticiano, abbandona il corso da ovest a est e inizia un percorso ad U scorrendo dapprima verso nord e poi giunta a Brenna inverte nuovamente il suo corso verso sud.

I sentieri della Merse sono 4 e riguardano il tratto ovest del fiume mentre il tratto a est (in comune di Sovicille da Brenna a Orgia, a Cerreto viene solo sfiorato dai sentieri di Tocchi e San Lorenzo).

M1 e M2 percorrono la sponda destra e la sponda sinistra del tratto sud-nord. Il sentiero M3 corrisponde al tratto monticianino di una delle vie maresmiane utilizzate per la transumanza e infine M4 è l'anello di collegamento con San Galgano e Montesiepi, con un percorso panoramico ineguagliabile e il passaggio della Merse su una storica passerella.



# M1 Gonna 2 Brenna

---



Percorso nella riserva dell'alto Merse lungo la sponda destra del fiume, detto delle *Gole del Merse*. Itinerario di grande interesse naturalistico e ambientale.

Dalla strada delle Pinete si imbecca la strada sterrata della riserva dell'Alto Merse e si prosegue per 200 m sino al *Gonna 2* (ora *Ostello della biodiversità*) da cui parte l'itinerario vero e proprio. 2

Dal Gonna 2 si va al pian delle Tende (podere del demanio regionale) 3 e da qui ai ruderi del podere Mallecchi 8 per seguire la Merse sino ad un vecchio guado 10, risalire nel bosco per seguire la vecchia strada della riserva che porta al *Dighino sul Merse* (balneazione) 13 e poi proseguire sul percorso delle gole sino alla strada di Calcinari e di qui al ponte guado di Brenna (balneazione) 20.

Si segue la sponda destra della Merse con visita a zone lungo il fiume raggiungibili solo a piedi. E' citato anche come "gole del Merse sponda destra".

- Km 9.8 dislivello salita 297 m dislivello discesa 372 m
- Raccordo alla partenza (sull'altro lato della strada provinciale) con risalita del versante nord del monte Quoio sino al sentiero Q2 (Camerata) 1
- Raccordo con T3 verso Pornella su una cessa dopo il Pian delle Tende 5
- Raccordo con M2 nei pressi del podere Mallecchi con guado verso Defizio 10
- Raccordo con M2 nei pressi del dighino (guado) 13
- Raccordo prima di Brenna verso Ferriera (guado) 17





# M2 Gonna 2 Ricausa

---



Percorso nella riserva dell'alto Merse lungo la sponda sinistra del fiume, detto delle Gole del Merse. Itinerario di grande interesse naturalistico e ambientale in ambiente completamente selvaggio in larga misura lungo il fiume con visita a zone raggiungibili solo a piedi.

Il percorso è molto lungo e si consiglia o di fare un percorso ad anello guadagnando a Defizio o al dighino e raccordandosi con il sentiero M1, oppure guardare a fine percorso, nei pressi di Ferriera e predisporre un'auto in zona.

Dalla strada delle Pinete si imbecca la strada sterrata della riserva dell'Alto Merse e si prosegue per 200 m sino al Gonna 2 (ora Ostello della biodiversità) 2 da cui parte l'itinerario vero e proprio

Al pian delle Tende si svolta a sinistra 4 e ci si dirige verso la Merse che viene superata su un ponte guado in cemento (canoa e balneazione) 6 .

Si segue la strada per Pentolina e la si lascia per costeggiare il fiume. 8

Dopo un tratto con saliscendi si arriva alla zona di Defizio (ruderi di ferriera e guado verso Mallecchi). 12

Si prosegue lungo il fiume in ambiente selvaggio sino al dighino (guado e balneazione) 16 , segue un lungo tratto (gole del Merse) in cui si alternano tratti di sponda e risalite sino al podere Ferriera (area sosta, guado, ruderi) 18 .

Al torrente Ricausa si va a visitare il vecchio mulino 19 e si scende alla steccaia sulla Merse e gora di alimentazione del sistema dei mulini. 20

- Km 10.5 dislivello salita 297 m dislivello discesa 343 m
- Dopo il ponte guado sulla Merse deviazione a sinistra sino alla confluenza della Gonna 7
- Raccordo in località Casetta proseguire lungo la strada sino a Pentolina 8

- Raccordo con M1 in località Defizio guado verso podere Mallecchi (guado) 12
- Raccordo nei pressi del dighino e connessione con M1 16
- Deviazione per Castiglion che Dio sol sa 19
- Eventuale guado nei pressi di Ferriera e raccordo con sentiero M1 nella golena prima del podere Calcinari 21





# M3 da Molinaccio a Santa Sicutera (antica Maremmana)

---



Il sentiero attraversa il versante più a ovest del territorio di Monticiano da nord a sud lungo l'antica via seguita per le transumanze che avvenivano verso il mare a settembre e verso la montagna a maggio.

Dal Molinaccio si va sino a Santa Sicutera incontrando più volte il Seggi e la Làccera in un alternarsi di poderi abbandonati e vecchi percorsi tra boschi e fossi.

Dalla località Molinaccio si segue il percorso della Antica Maremmana sino al raccordo con il sentiero di San Galgano [4](#), si prosegue verso il pian di Campora (guado del torrente Seggi [5](#)), il podere Felcetone sino alla Osteria delle Macchie [22](#) (vecchio luogo di sosta dei pastori) e da lì ci si dirige verso Santa Sicutera [27](#) punto di accesso alla riserva naturale La Pietra.

- Km 10. 2 dislivello salita 219 m dislivello discesa 135 m
- Raccordo con percorso panoramico di San Galgano M4 [4](#)
- Raccordo nella zona del pian di Campora con visita al punto di confluenza tra torrente Seggi e fiume Merse [6](#)
- Raccordo al pian di Campora possibile risalita a Monticiano (Poggiarelli) [7](#)
- Dopo l'Osteria delle Macchie al pian di Pialla raccordo per Scalvaia [25](#)
- Raccordo a Santa Sicutera per visitare la riserva La Pietra (non descritta) [27](#)





# M4 Anello Monticiano San Galgano

---



Percorso ad anello con tratto di andata di tipo panoramico caratterizzato da lunghi tratti avendo di fronte l'eremo 10 e l'abbazia 12 e ritorno nel

bosco di querce e castagni (bandiere giallo celeste trattandosi di un raccordo). La Merse viene attraversata su una caratteristica passerella in legno 7 .

Nel ritorno si passa dalla pista del Tamburo 16 che simula nelle curve e nelle pendenze l'anello di piazza del Campo e dunque è utilizzato come pista di allenamento per il Palio di Siena.

Il percorso panoramico si svolge dopo essere saliti alla zona della Cerbaia grande nel tratto in discesa verso la passerella prima verso sud ovest e dopo una curva brusca verso nord ovest 4 5 .

All'eremo di Montesiepi (oltre alla spada nella roccia) giochi di prospettiva nella cupola a volta con anelli concentrici e nella cappella adiacente affreschi di Ambrogio Lorenzetti.

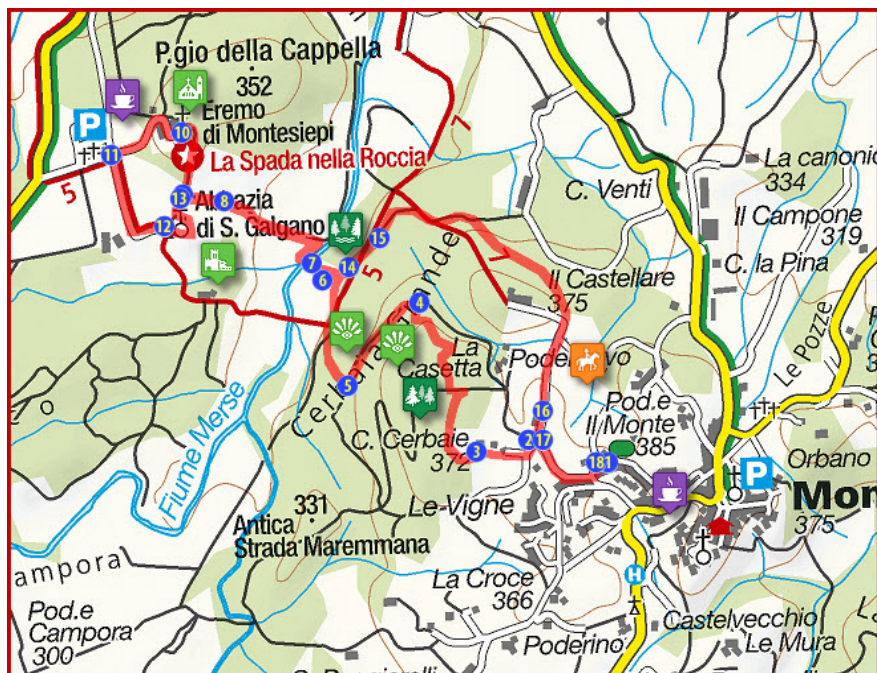
Contrariamente alla vulgata popolare la grande abbazia gotica a cielo aperto non è una incompiuta, ma è stata progressivamente smantellata nel corso della decadenza iniziata nel XVI secolo accelerata dal crollo del campanile dopo il quale si decretò l'abbandono del complesso dca parte dei monaci.

Per chi parte da San Galgano, giunti a Monticiano si ha l'occasione per visitare il chiostro, la chiesa di S. Agostino e la sala capitolare ricchissima di cimeli

➤ Km 7.45 dislivello 205 metri.

- Intersezione con M3 nella piana antistante la Merse. Poiché il percorso di San Galgano è abbastanza breve vale la pena, giunti alla intersezione piegare a sinistra e arrivare sino al guado del Seggi.

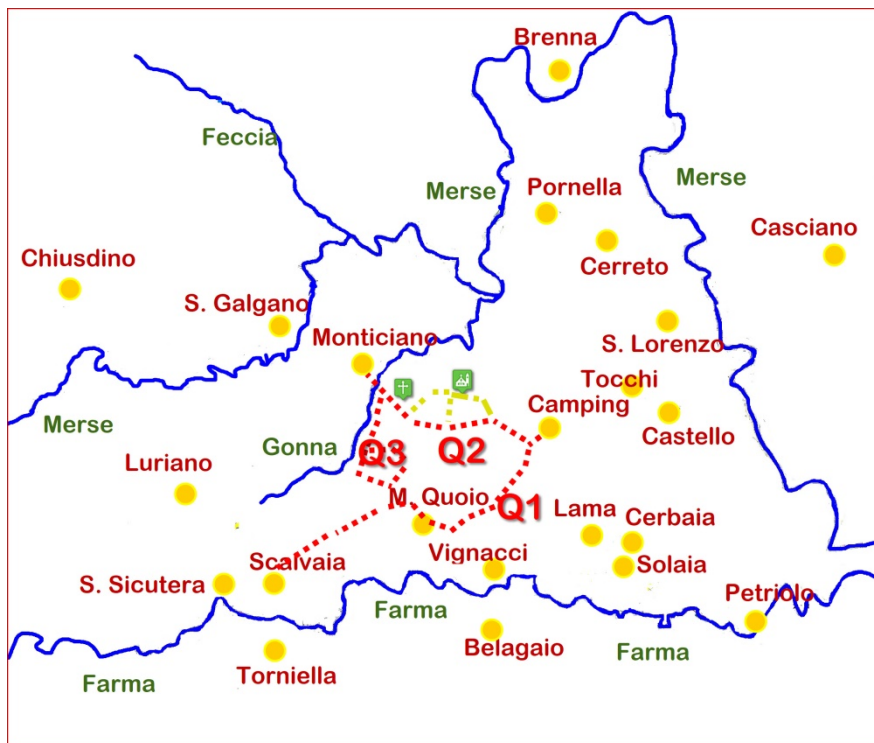




# I sentieri del Monte Quoi

I sentieri del Monte Quoi hanno sia una funzione di collegamento diretto tra alcune frazioni importanti e il capoluogo, sia un significato diretto come esplorazione della *montagna di Monticiano*, sia una funzione di connessione tra la zona della Merse e quella della Farma, a causa della collocazione baricentrica del Monte Quoi.

Q1 va dal campeggio sino a Scalvaia passando per la cima con diramazioni importanti verso la Farma (F2 e F5). Q2 va dal campeggio a Monticiano con una importante diramazione per l'eremo di Camerata e un'altra verso il Gonna 2. Q3 parte da Monticiano, esplora la zona ovest del monte alla ricerca di testimonianze degli antichi mestieri legati alla economia del bosco.



# Q1 Iesa-Carroto Scalvaia

---

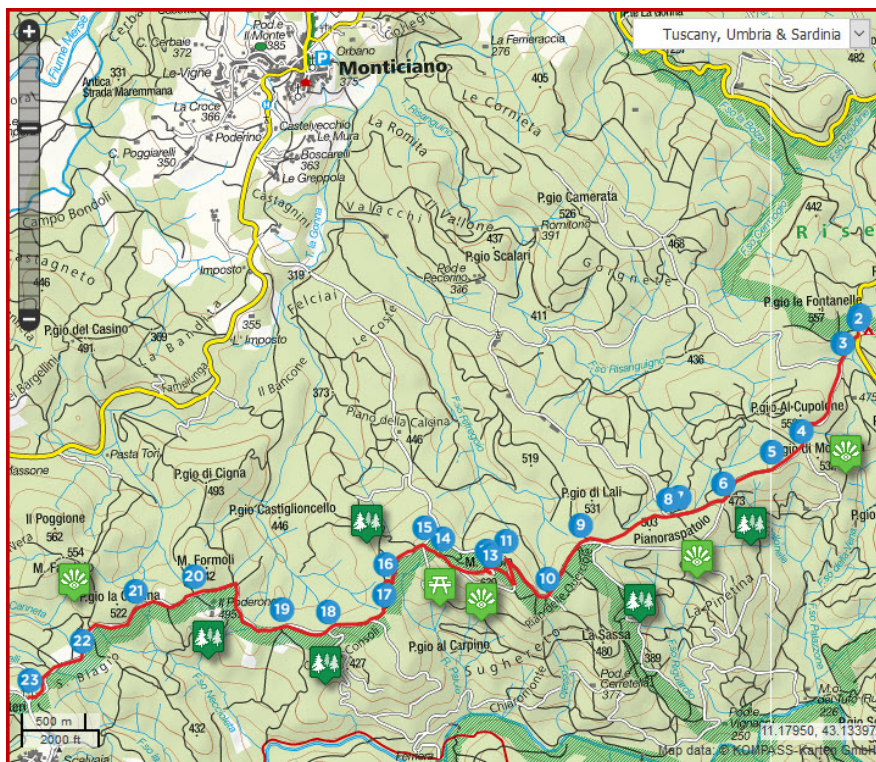


Il sentiero percorre il crinale nord sud del monte Quoio passando per il poggio Moverbia [4](#) , il piano del Raspatoio [7](#) e il pian delle Querciole [9](#) .

Qui si piega verso sud ovest per raggiungere la cima (punto panoramico) [13](#) , si scende e si percorre il crinale di sud ovest passando per Croce a Consoli [18](#) e il Poderone [20](#) sino al cimitero di Scalvaia.

In MTB e a cavallo escludere la cima del monte Quoio e ricollegarsi al quadrivio. Tratto iniziale in comune con Q2. [15](#)

- Km 10.0 dislivello in salita 324 m dislivello in discesa 315 m
- Raccordo con F2 dal piano del Raspatoio verso Vignacci [7](#)
- Raccordo con Q2 dal piano del Raspatoio verso il podere Canile [8](#)
- Raccordo con F2 dal pian delle Querciole verso podere Cerretella e Vignacci [10](#)
- Raccordo verso Q3 dalla deviazione per la cima del Monte Quoio [11](#)
- Raccordo verso il tratto terminale del sentiero Q3 nei pressi della sorgente del Ricerchiaio [16](#)
- Raccordo verso il seccatoio dei martiri di Scalvaia [17](#)
- Raccordo per Ferriera di Ruota F5 da Croce a Consoli [18](#)
- Raccordo per i Canaloni F5 da Croce a Consoli [19](#)
- Raccordo per M3 Santa Sicutera nei pressi dell'arrivo [23](#)



## Q2 Iesa-Carroto Croce di Camerata Monticiano

---



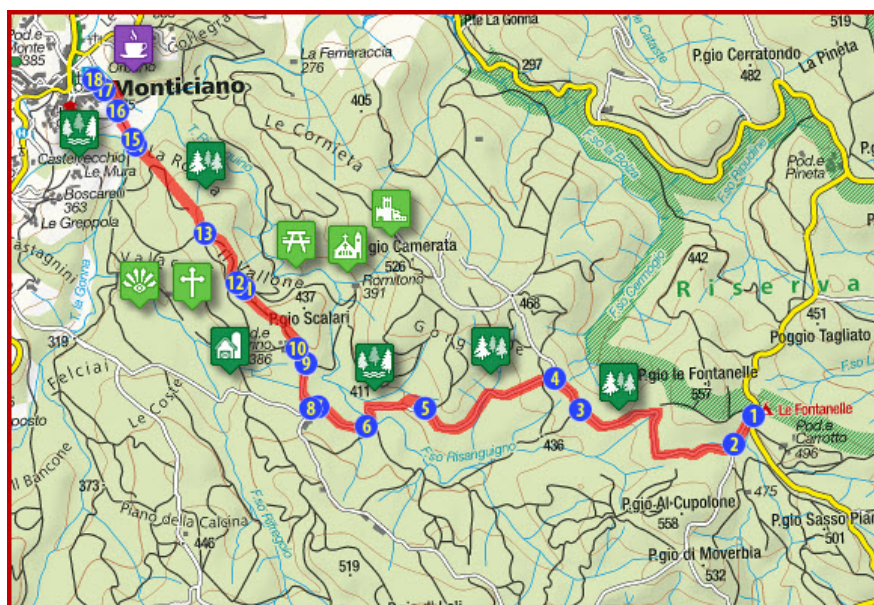
Il percorso va ad esplorare il versante nord ovest del Monte Quoio e consente di collegare la zona del campeggio con Monticiano passando per la Croce di Camerata [12](#) con possibile deviazione (vedi oltre nella parte sui raccordi) per l'eremo di Camerata, il luogo dove il martedì di Pasqua si svolge da secoli la processione degli abitanti di Monticiano (detta *la sbraccettata*) in ricordo ed onore del beato Antonio Patrizi che visse all'eremo e il cui corpo incorrotto si trova nella chiesa agostiniana di Monticiano.

Si attraversano zone di bosco e castagneti, il bacino del fosso Rinsanguigno e il podere Pecorino [10](#) ancora in attività (nei pressi di Camerata). Il tratto finale attraversa la Gonna su ponticelli o tramite un guado [15](#)

- Km 6.88 dislivello salita 166 metri dislivello discesa 290 m
- Raccordo con M1 e M2 deviazione per accedere alla riserva dell'Alto Merse con discesa dal Monte Quoio sino al ponte sulla Gonna sulla strada provinciale delle pinete [4](#)
- Raccordo deviazione per il poggio di Camerata in mezzo a castagneti abbandonati con successiva discesa all'eremo su sentiero di bosco [5](#)
- Raccordo di andata e ritorno con esplorazione del fosso Rinsanguigno [6](#)
- Raccordo dal podere Canile verso il sentiero Q1 che viene raggiunto al piano del Raspatioio [8](#)
- Raccordo poco prima dal podere Pecorino con deviazione a destra per raggiungere l'eremo di Camerata su strada con guado del Rinsanguigno [9](#)
- Raccordo poco prima della croce di Camerata con deviazione a destra per seguire il percorso tradizionale che porta all'eremo e che



era percorso dagli eremiti per scendere a Monticiano. Poco sotto l'eremo bisogna guardare il fosso Rinsanguigno e percorrere in salita un tratto di sentiero che è bene percorrere muniti di un bastone a causa del fondo e della pendenza [11]



# Q3 Monticiano Monte Quoio versante Ovest



Si esplorano le zone dei torrenti Gonna, Ricerchiaio e Rifregaio. Possibile visita educativa alla associazione "Il cavallo nel bosco" (museo sull'uso del cavallo nella agricoltura di Monticiano, carbonaia, capanna dei carbonai) **10** e alla "Tradizione del castagno da salvare" (seccatoio tradizionale) **12** (si vedano i dettagli nella scheda tecnica). Ottimo percorso in ambito educational.

Si parte dal parcheggio (ex mercato di Monticiano) e si fa il tratto iniziale sino alle passerelle sulla Gonna in comune a Q2. **4**

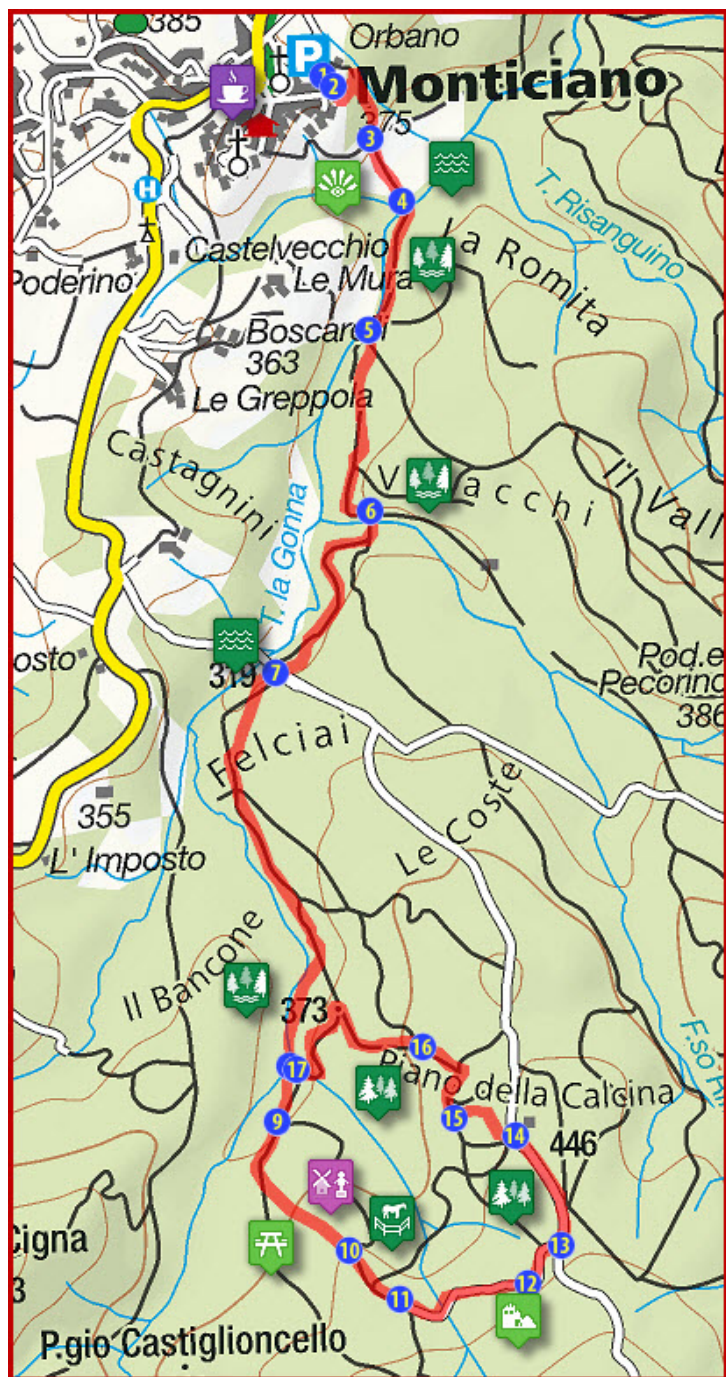
Ma, passata la Gonna, si piega a destra seguendone la sponda orografica destra superando il Rifregaio su un ponticello. **6**

Giunti alla strada del Monte Quoio si prosegue dritto e si segue un percorso ad anello lungo il Ricerchiaio e il fosso dell'Acqua Caduta dove si trovano le mete di tipo educational.

- Percorso di 6.46 km (10 per rientrare a Monticiano) con dislivello in salita di 212 m e 216 m in discesa.
- Raccordo con Q1 allo sbocco sulla strada asfaltata del Monte Quoio dopo il seccatoio **13**
- Raccordo dalla zona de "Il cavallo nel bosco" con risalita verso Croce a Consoli **11**



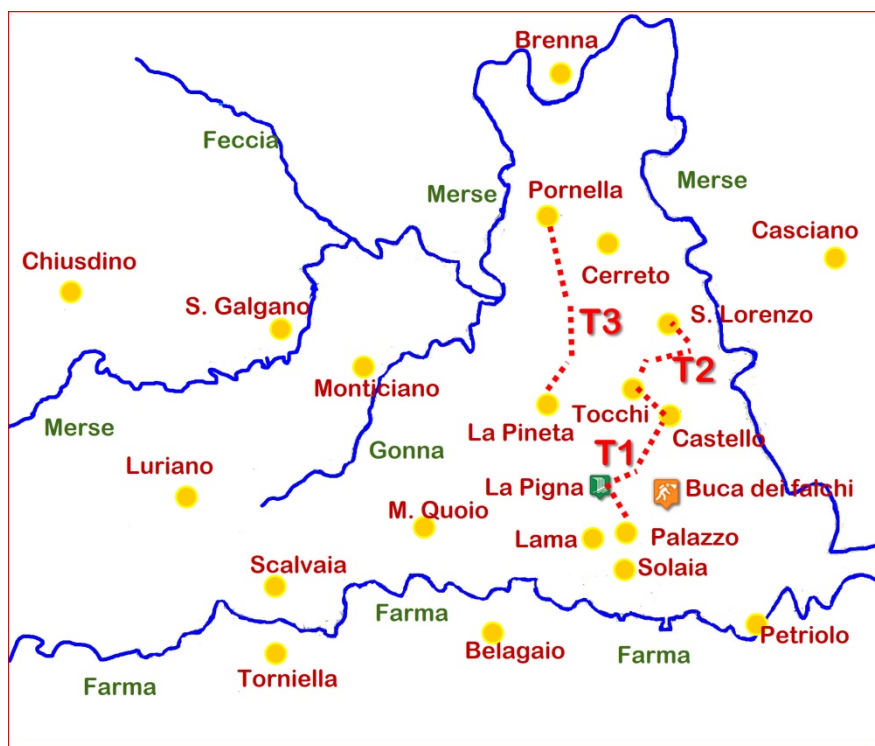




# I sentieri di Tocchi

Tocchi, Castello di Tocchi e San Lorenzo a Merse (già San Lorenzo a Foiano) costituiscono la parte nord est del territorio di Monticiano; in passato sono stati comuni autonomi e mentre San Lorenzo, per effetto della vicinanza alla Siena Grosseto è in sviluppo abitativo, la zona di Tocchi, pur conservando notevole importanza naturalistica e storica, è ormai quasi disabitata.

I sentieri sono complessivamente tre; i primi due servono a collegare, seguendo i percorsi della vecchia economia agricola, lesa con San Lorenzo, mentre il terzo rimane sul crinale sud nord e dalla zona della Pineta va verso Pornella avendo sia a ovest sia ad est la Merse che ha compiuto la sua inversione a U nei pressi di Brenna.



Il sentiero T1 parte da lesa Palazzo e arriva a Tocchi in un ambiente di boschi selvaggi passando per la cascata calcarea della Pigna. Il sentiero Rete Sentieri Monticiano – versione 1.1 del 18/06/2019

T2 va da Tocchi a San Lorenzo in una zona un tempo fiorente per i suoi poderi. Il sentiero T3, come detto, va verso nord seguendo il crinale.

Come si può vedere dal dettaglio i tre sentieri sono realizzati in maniera di connettersi sia con quelli del Monte Quoio sia con quelli della Merse mentre il raccordo con quelli della Farma è garantito dalla comune partenza da Iesa.

# T1 Iesa-Palazzo Tocchi

---



Sentiero di esplorazione della zona a nord di Iesa di interesse naturalistico e paesaggistico.

Dalla diramazione di Iesa per Palazzo ci si dirige verso la cascata della Pigna [7] attraversando un bellissimo bosco di lecci secolari [5].

La Pigna è una cascata in ambiente calcareo con concrezioni e con un bellissimo panorama verso nord.

Ci si raccorda alla strada principale e si prosegue sino al poggio di Siena Vecchia [9]. Si va verso il podere villa Ferraia (agriturismo e resort) [12] e da qui si risale a Castello di Tocchi, borgo medioevale fortificato [15] e poi a Tocchi in ambiente di boschi intorno ai fossi Migliorina, Lupinari e Molinello che vanno poi a formare l'Ornate. [11]

- 6.7 km dislivello in salita 279 m, dislivello in discesa 351 m
- Raccordo con Q1 appena dopo Palazzo verso il fosso Migliorina e la zona del Carrotto [2]
- Raccordo ad anello con esplorazione del fosso dei Lupinari e possibile accesso al sistema di grotte carsiche de *La buca dei Falchi* (si veda più avanti RSMRT1 Fosso dei Lupinari) [3]
- Raccordo nei pressi del poggio di Siena Vecchia con discesa verso il torrente Ornate e la zona delle Potatine [10]
- Raccordo con Q1 lungo la strada forestale che attraversa la riserva di Tocchi da villa Ferraia alla strada delle Pinete [12]





## T2 Tocchi San Lorenzo a Merse

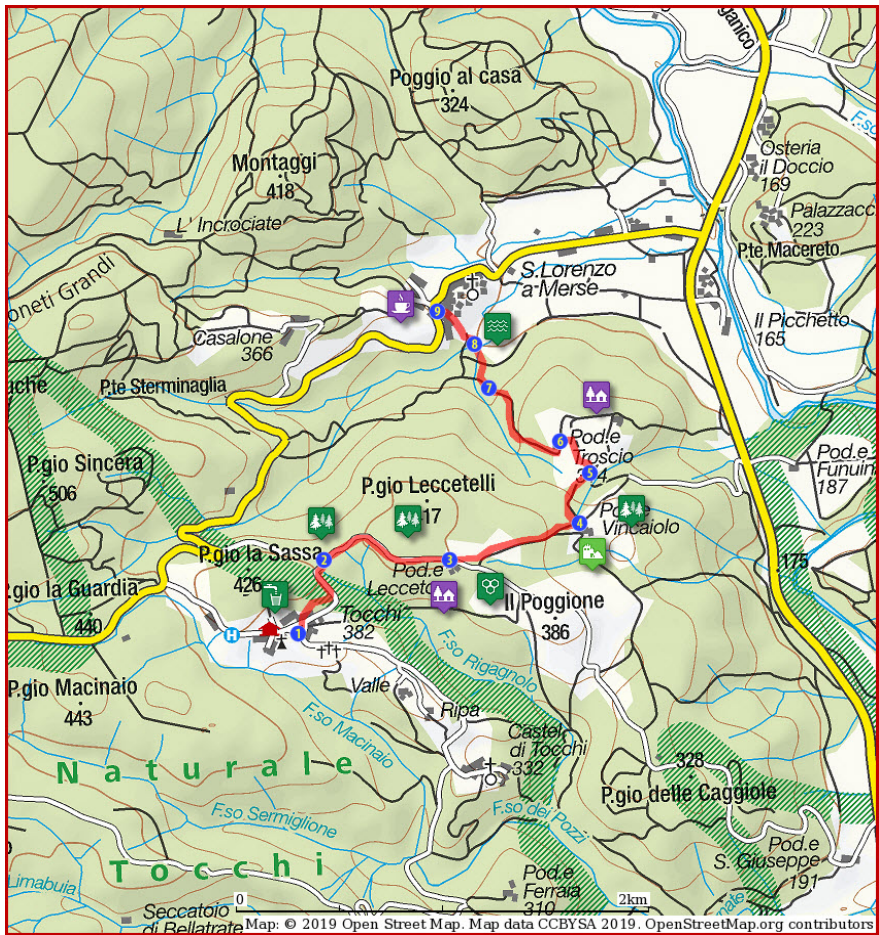
---



Percorso che da Tocchi scende a San Lorenzo a Merse [9] percorrendo la zona degli antichi poderi posti a nord est di Tocchi con uliveti e vigne: Leccetro (agriturismo e apicoltura) [3], Vincaiolo (in corso di ristrutturazione) [4], Troscio (Poggio al Palio – agriturismo) [6] e Troscino per poi scendere a San Lorenzo lungo la vecchia strada di collegamento, ammalorata nel tratto finale, e attraversando il fosso del Faule [8] prima di risalire a San Lorenzo nei pressi del circolo.

Si può fare anche in MTB ma occorre percorrere a piedi qualche tratto del finale.

- Km 3.51 dislivello salita 82 m, dislivello discesa 227 m
- Raccordo dal podere Leccetro sino al podere San Giuseppe (Potatine) su una bella strada sterrata e da lì discesa sino allo sbocco dell'Ornate nella Merse [3]
- Raccordo dal podere Troscio al podere Funina ed eventuale visita ad un tratto della riserva del basso Merse che in questa zona è molto suggestivo [5]
- Raccordo dal cimitero di San Lorenzo verso Cerreto a Merse, il Sassone e sentiero T3 (semplice sino a Cerreto difficoltosa la risalita)
- Raccordo da San Lorenzo alla zona dei Marroneti grandi e al sentiero T3 sulla strada vicinale in stato di abbandono dopo l'Incrociate [9]



## T3 La Pineta Pornella

---



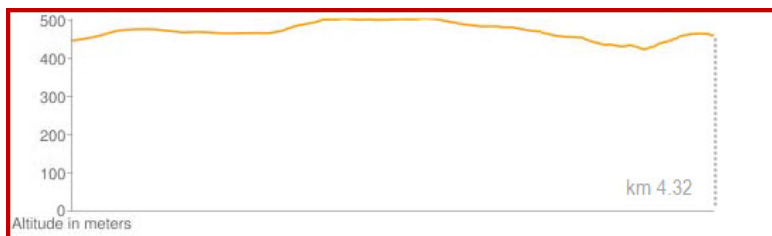
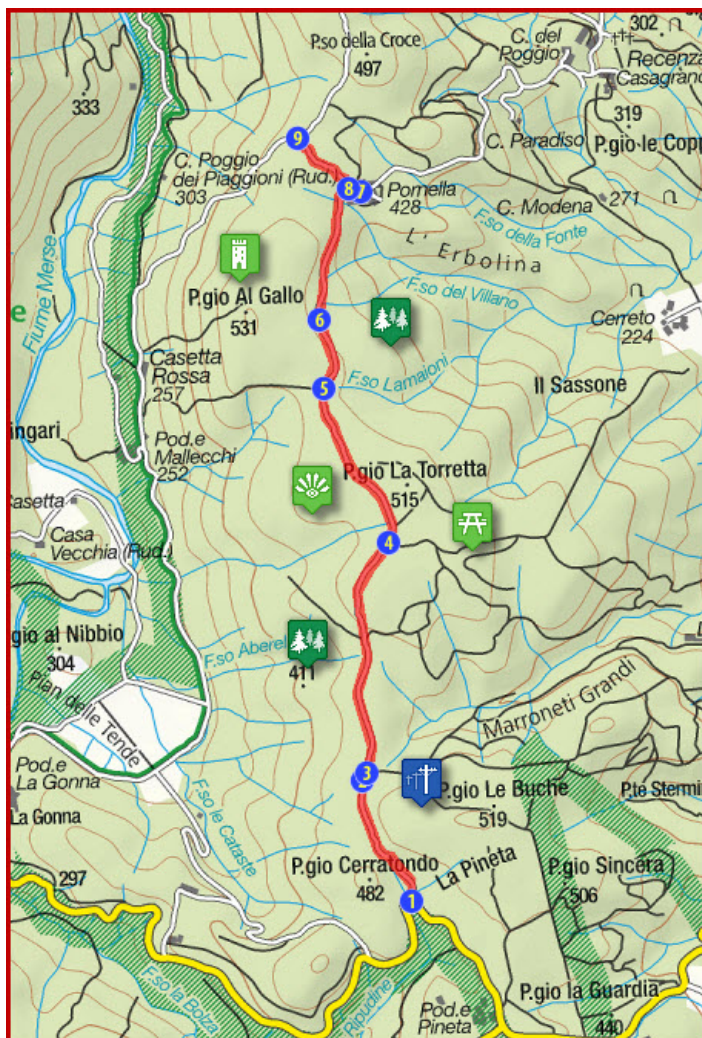
Questo percorso ha lo scopo di mettere in connessione i percorsi delle gole del Merse (M1 e M2) con la zona in cui la Merse dopo Brenna rientra verso Monticiano (San Lorenzo) passando per Cerreto a Merse.

Si parte dalla curva dopo la Pineta in direzione Monticiano 1, si prende quota e poi si percorre il crinale in ambiente misto di bosco e/o pinete rade avendo a disposizione zone panoramiche sia verso est sia verso ovest sino a Pornella (vecchio insediamento isolato ora fatto di seconde case).

Si tratta di un percorso che, quando non viene percorso a piedi, ma a cavallo o in MTB, può essere collegato con altri attraverso i numerosi raccordi possibili che vengono segnalati nei diversi punti di interesse.

La zona dopo Pornella, tutta in comune di Sovicille, con Recenza, Orgia, castello di Capraia, Cerreto a Merse segue la sponda destra del fiume; si tratta di percorsi che consentono lunghe escursioni con altimetrie miste da fare in MTB.

- 4.32 km dislivello in salita 122 dislivello in discesa 108 m
- Raccordo con T2 per la vicinale dei marroneti grandi (dopo la linea elettrica) e San Lorenzo 3
- Raccordo con T2 per il Sassone, Cerreto a Merse e San Lorenzo 4
- Raccordo con M1 per Poggio al Gallo e strada di Brenna 5
- Raccordo con M1 da Pornella alla strada di Brenna 9
- Raccordo con M1 da Pornella verso Romitorio e Brenna 9
- Raccordo con T2 da Pornella per Recenza, Cerreto a Merse, San Lorenzo 8





# Raccordi notevoli

Vengono descritti quei raccordi che hanno particolare importanza nella costruzione di percorsi ad anello o che per lunghezza o importanza naturalistica sono meritevoli di segnalazione.

L'elenco completo dei raccordi è comunque reperibile nella cartina A3 che accompagna questa pubblicazione.

## RF1F2 Quarciglioni Palazzone



Si tratta di un percorso che consente di scendere alla zona di Vignacci evitando il tratto finale di discesa disagiata lungo il fosso dei Roviccioni.

Sarebbe interessante poter riaprire il percorso a destra del punto **2** attualmente completamente inselvaticato.

Come si vede dal profilo altimetrico si tratta, tranne per il tratto iniziale che è anche il meno significativo dal punto di vista ambientale, di un percorso in falsopiano, che sbucca neo pressi del punto da cui è possibile guardare per andare al Belgaio.

- km 1.94 dislivello salita 43 m, dislivello discesa 125





## RF2 Palazzone Belagaio

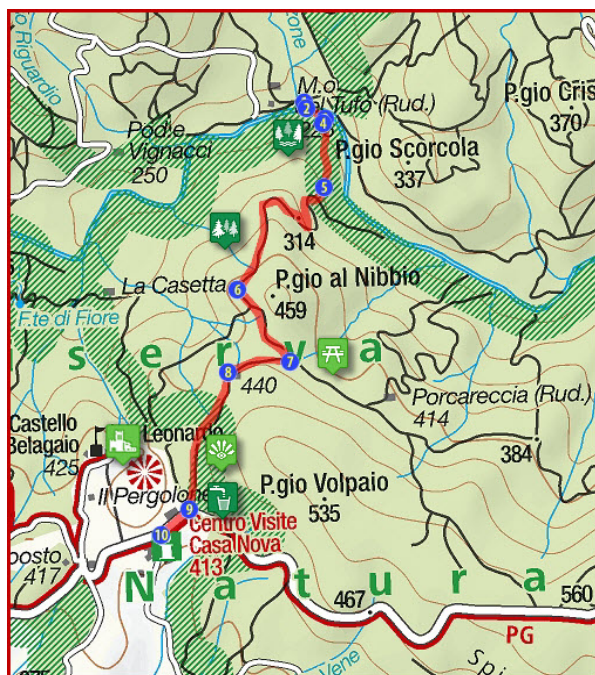


Il percorso più rapido per giungere al Belagaio provenendo da Iesa. Dopo essere scesi alla Farma poco prima del fosso Palazzone si guarda [2], si scende la Farma per qualche decina di metri e in corrispondenza di una bella pozza dove è possibile la balneazione si incontrano i resti di un sentiero attrezzato e si inizia a salire verso il poggio al Nibbio.

La salita avviene in un bel bosco di querce antiche. Si supera anche un punto di sosta attrezzato e il percorso, evidente, è segnato da bandiere bianche e rosse della rete sentieri di Roccastrada.

Dopo il Poggio del Nibbio si procede su strada di bosco in falsopiano e si sbuca al Belagaio direttamente sulla strada provinciale che collega Casal di Pari a Torniella.

Dal Belagaio è possibile essere raccolti in auto oppure scendere a Vignacci oppure scendere a Ferriera di Ruota



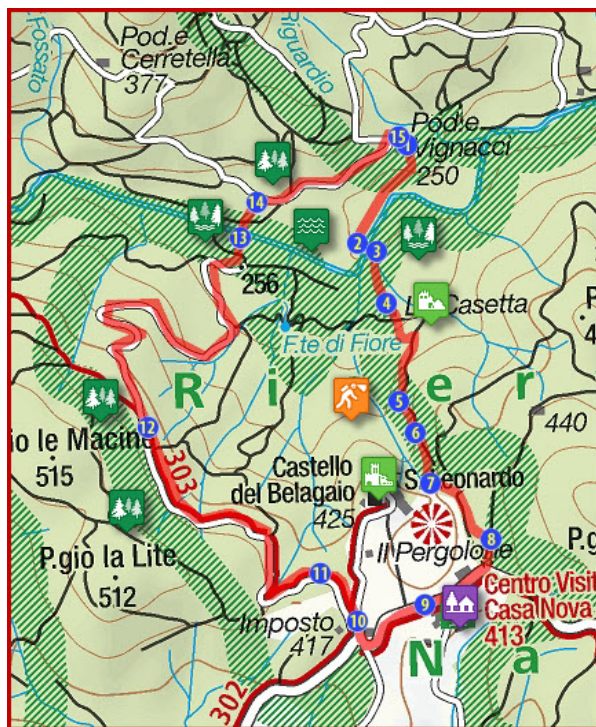
➤ Lunghezza km 2.81; dislivello salita 233 m; dislivello discesa 57 m.



## RF2 Vignacci Belagaio (anello)



Seguendo il percorso F2, una volta giunti a Vignacci, l'anello del lungo Farma arriva al punto **2** dove, poco prima della curva a 90°

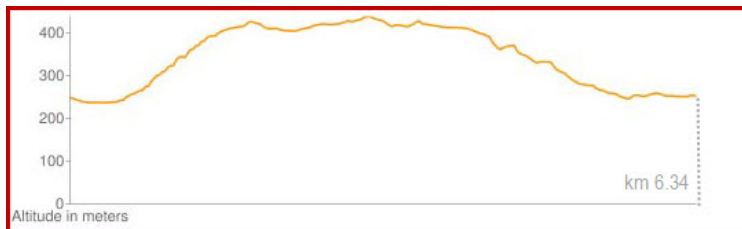


è possibile guardare. Si sale su una bella strada podereale dismessa sino ai ruderi del podere Casetta **4**; si prosegue in un bel bosco di querce sino ad incontrare il vecchio sentiero che scende dal Belagaio e passa in prossimità della grotta speleologica La Tomba **6** e da lì si accede alla zona del Belagaio. Il ritorno può essere fatto sulla vecchia strada della Mal-

fanga **12**, recentemente ristrutturata ma già in fase di abbandono in mezzo ad un bosco misto di querce, castagni, carpini e faggi sino a

giungere ad un guado, al di là del quale ritroviamo il percorso originario di F2 **13** sino al podere Vignacci.

- lunghezza 6.34 km dislivello salita e discesa 280 m; 2 guadi del Farma

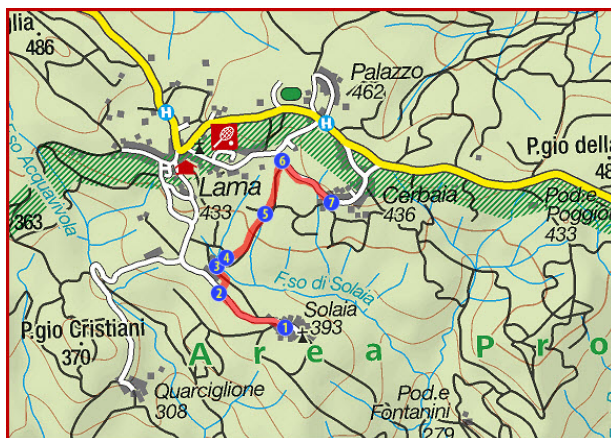


## RF3F4 Solaia Cerbaia



Collega direttamente le due località di lesa attraversando il fosso di Solaia nella parte iniziale della valle e risalendo una bella zona di uliveti a fianco di una vecchia poderale delimitata da sughere ormai inselvatichita.

- Lunghezza km 1.48 Dislivello salita 66 metri, dislivello discesa 18 m



Trento metri dopo Solaia (verso Lama) si trova uno stradello di bosco sulla destra **2** con tavolette indicatrici a fianco di un boschetto di lecci e sughere, si scende al fosso di Solaia lo si supera e si risale a un grande uliveto **4** dove si risale

tenendosi a destra sino ad uno stradello **5** che sbuca al cimitero di lesa. Cerbaia si trova cento metri sulla destra.



## RF3F4 Gamberucci



Percorso di poco più di mezzo km che collega i ruderi del podere Gamberucci con i campi abbandonati sottostanti. Guardando il podere l'imbocco si trova sulla destra.

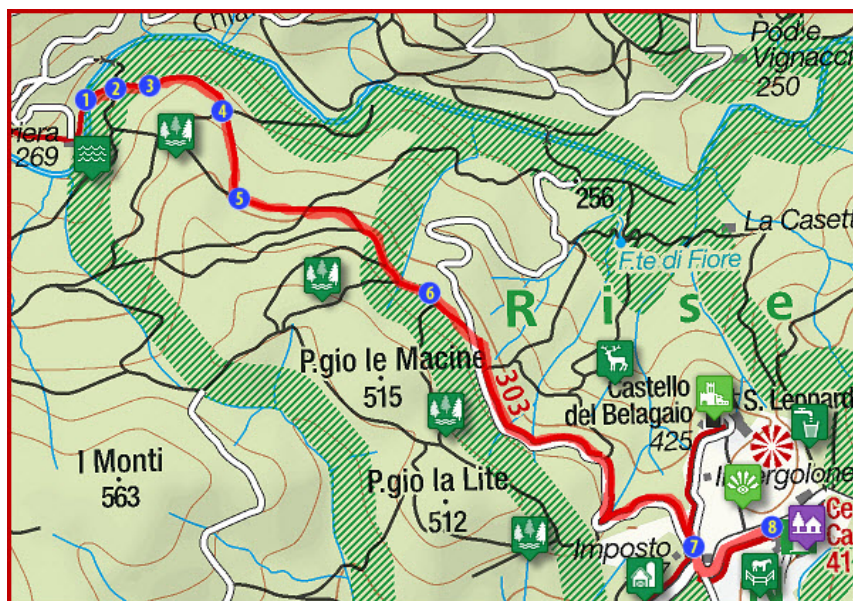
Si scende in un bel bosco di sughere dove si incontra il sentiero F3 (Solaia Petriolo) ormai nei pressi del viadotto della superstrada.

## RF5 Ferriera Belagaio



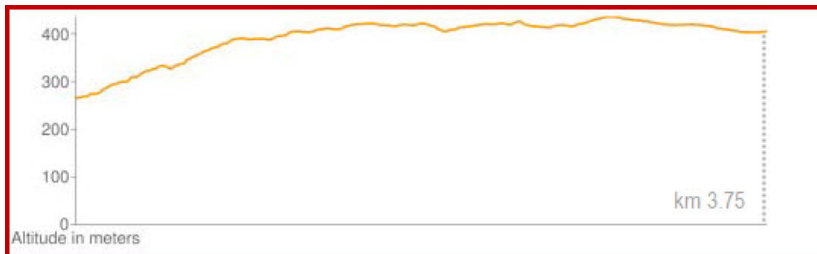
Lunghezza 3.75 km; dislivello salita 236 m; dislivello discesa 96 m

Si tratta di un raccordo remoto che diventa interessante nel caso



si organizzzi un percorso ad anello da Scalvaia, passando per i Canaloni e Ferriera, risalendo al Belagaio con pernottamento alla foresteria dei Carabinieri forestali **8** . Il giorno successivo è possibile scendere a Vignacci passando per Casetta e da lì risalire al Monte Quoio terminando il percorso a Scalvaia.

Si guarda a valle di Ferriera **1** (tavoletta e segnavia nel punto in cui termina F5) e si risale nel bosco prima su sentiero e poi su strade abbastanza ampie ma ammalorate tra castagni, faggi, Ornielli e Querce di vario tipo. Il tratto finale avviene sulla strada della Malfanga.

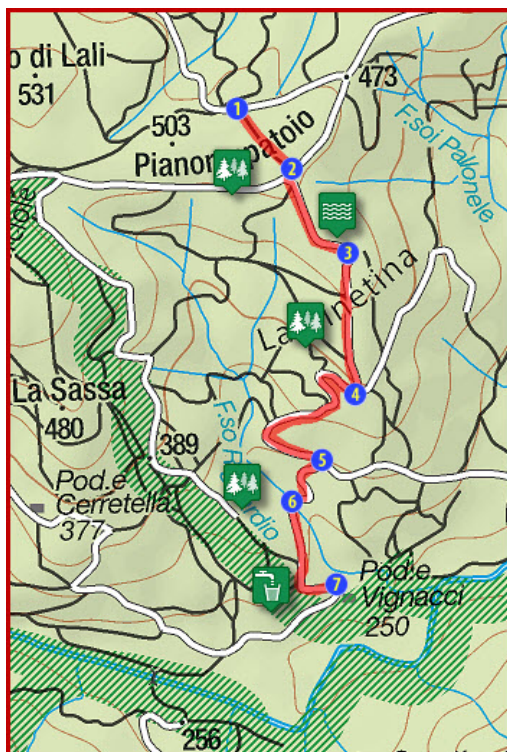




# RQ1F2 Pian del Raspatoio Vignacci



km 2.57 dislivello discesa 238 m .



Raccordo in discesa tra il versante nord sud del Monte Quoio e la zona del Podere Vignacci (Farma).

Percorso ottimo da fare in MTB con due interessanti deviazioni nella seconda parte verso il mulino del Tifo. 4

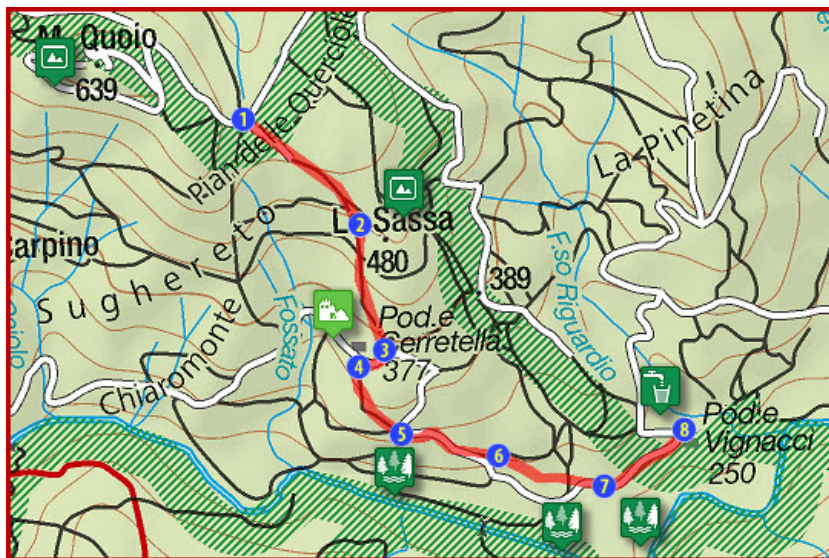
Accesso in corrispondenza di un cancello dismesso con successivo attraversamento di una abetaia.


Nel primo tratto, bosco di pini e, rispetto alla aridità dell'ambiente, ad un certo punto, sulla sinistra, compare una zona umida con un piccolo stagno 3 .

Nella seconda metà del percorso si cammina in una imponente foresta di lecci monumentali



# RQ1F2 Pian delle Querciole Podere Cerretella Vignacci



 Percorso di collegamento tra la strada del Monte Quio (pian delle Querciole) e Vignacci con possibile deviazione per la Sassa (punto panoramico) **[2]**

➤ Lunghezza km 2.38 Dislivello discesa 298 m, salita trascurabile. Si passa dal podere Cerretella (abbandonato, ma con uliveto coltivato) **[3]** e si scende a Vignacci su strada e sentiero nel tratto finale **[6]**. Percorso ottimale per accedere all'anello del Belagaio (da Casetta o dalla Malfanga).



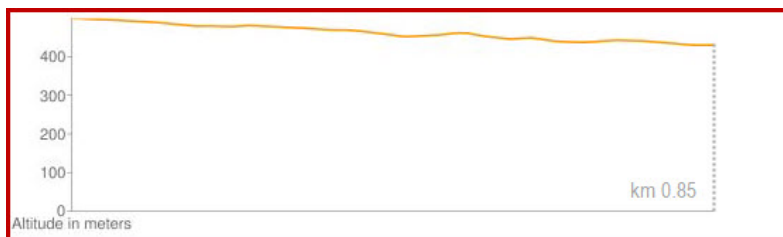
## RQ1 Seccatoio martiri di Scalvaia



Diramazione con andata e ritorno dal sentiero Q1 nella zona di Poggio al Carpino, zona di castagneti, dove nel 1944 avvenne la cattura dei 19 giovani renitenti alla leva, parte dei quali furono poi fucilati (nota storica nella scheda tecnica).

Dalla zona del seccatoio è possibile sia risalire verso la vetta del Monte Quoio su antichi percorsi, sia scendere verso

sud est alle zone del podere Cerretella.



## RQ1F5 Croce a Consoli Ferriera



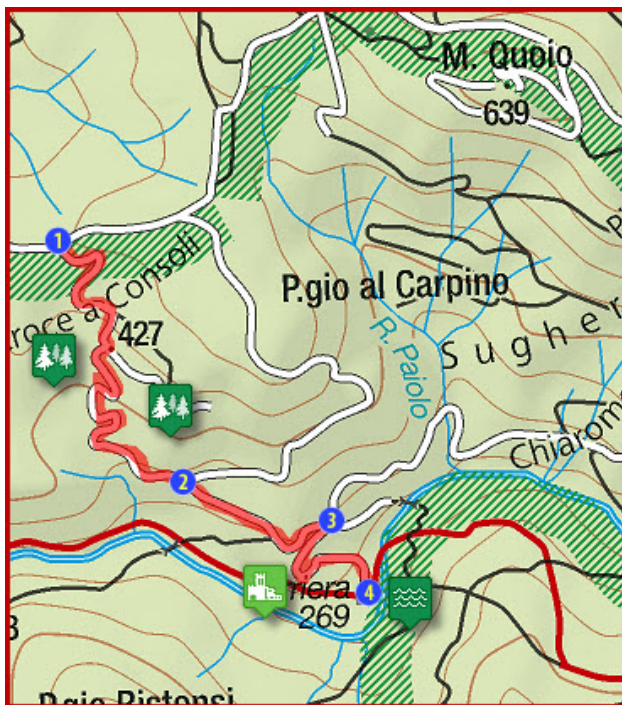
Bandiere celeste e giallo ocra con tavoletta indicatrice alla partenza e all'arrivo; strada sterrata; accesso a lato di un cancello chiuso.

Può essere utilizzato per costruire un anello (Canaloni, Ferriera) con partenza ed arrivo a Scalvaia. Faticoso da fare in salita per la pendenza costante e significativa.

➤ Lunghezza km 2.50 dislivello salita 46 m, dislivello discesa 255 m

Il percorso termina al punto **4** dove si guarda la Farma ed è possibile salire al Belgaio.

Dal punto **2** è possibile risalire alla zona del seccatoio dei martiri di Scalvaia. In corrispondenza della curva al punto **3** parte il percorso verso il podere Cerretella attualmente impraticabile.





# RQ2 Poggio di Camerata Eremo Croce di Camerata



Percorso di circa 3 km con un dislivello di 180 m che passa per l'eremo di Camerata seguendo un itinerario che si distacca dalla strada principale per salire verso il Poggio di Camerata. [3]



Da lì si scende e ci si dirige verso l'Eremo passando attraverso vecchi castagneti abbandonati [4] [5].

Dopo aver visitato la zona dell'eremo [6] si scende sino al fosso Rinsanguigno [7] e si imbocca la strada storicamente se-

guita dagli eremiti per scendere a Monticiano passando anche per un masso dove, dice la tradizione avvalorata da alcune tracce, si inginocchiavano a pregare. La strada si raccorda con il percorso Q2 nei pressi della Croce di Camerata [9].

Giunti all'eremo di Camerata è possibile anche seguire la strada carrabile di Camerata che non viene descritta come percorso distinto. Si tratta di una strada percorribile sia in MTB sia in fuoristrada che prevede il guado del Rinsanguigno in un ambiente molto caratteristico e che sbuca sul percorso Q2 a metà strada tra il podere Pecorino e il podere Canile in un punto ben segnalato.





## RQ2M1 Cessa Granda Bolza Gonna



Percorso di poco più di 3 km con 200 metri di dislivello quasi esclusivamente in discesa segnalato da due tavolette (partenza e arrivo) e da segnavia ocre e celeste.

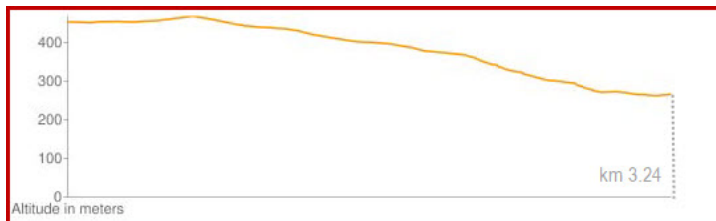
Consente di esplorare i castagneti del versante nord del Monte Quoio e di collegare la zona del Monte Quoio con la riserva dell'Alto Merse.

Inizialmente si sale seguendo un percorso che porta al Poggio di Camerata e giunti ad un quadrivio si supera una sbarra e si va verso la zona della *Cessa Granda* da cui si ha una bella visuale verso nord.

Qui inizia una lunga discesa attraverso castagneti, si incontra un bel seccatoio ristrutturato e si arriva al

fosso La Bolza 3 e alla sua confluenza nella Gonna 4 che vale la pena di esplorare.

Al di là della strada provinciale iniziano i percorsi M1 e M2 delle gole del Merse e si accede all'Ostello della biodiversità (Gonna 2).



## RT1 Fosso dei Lupinari



Lo scopo di questo percorso, assolutamente pregevole dal punto di vista ambientale è quello di consentire un utilizzo ad anello del percorso T1 partendo e tornando a Palazzo su strade diverse.



Accompagnati da personale esperto e con idonea attrezzatura è possibile visitare le grotte carsiche della Buca dei Falchi [10].

Da Palazzo, invece di seguire il percorso per la Pigna si prosegue sulla strada vicinale per circa 600

metri e poi si imbecca una strada sulla destra [2] che ci porta al fosso dei Lupinari nella sua parte alta. Lo attraversiamo e ci dirigiamo verso il poggio dei Serigioni [6]. Aggiriamo in senso antiorario il poggio Cetinaccia e scendiamo a rincontrare il fosso dei Lupinari per il quale

Rete Sentieri Monticiano – versione 1.1 del 18/06/2019

proponiamo tre brevi percorsi di esplorazione tra pozze, cascate e zone pianeggianti (si veda la scheda tecnica). [8](#) [9](#)

Terminato il giro esplorativo ci teniamo sulla sponda sinistra e un centinaio di metri dopo il guado arriviamo al punto di accesso alla Buca dei Falchi [10](#)

Se si prosegue in salita, in meno di un km si arriva ad incontrare il sentiero T1 nei pressi del Poggio Siena Vecchia [11](#)

➤ 4.85 km con 104 metri di dislivello in salita e 266 m in discesa



## RT1Q1 Palazzo Fosso Migliorina



Percorso completamente bandierato in giallo e celeste; prestare attenzione ai bivi perché le altre strade non hanno sbocco o finiscono in zone impervie utilizzate solo per il taglio del bosco.

Lo scopo di questo raccordo è duplice: escursione abbastanza breve e semplice tra i

boschi ad ovest di Iesa, collegamento tra Iesa e la zona del Carrotto (sentieri del Monte Quoio).

➤ Lunghezza km 2.11 dislivello salita 119 m, dislivello discesa 93 m.

Si parte appena fuori Palazzo nel punto in cui il sentiero T1 lascia la sterrata e piega leggermente a sinistra per la Pigna.

Poco prima parte uno stradello che prosegue in piano tra boschi abbandonati di Lecci, Castagni e sughere.

Si prosegue e la strada inizia a scendere facendo un paio di tornanti sino ad incontrare il fosso Migliorina in corrispondenza di un seccatoio ristrutturato 4.

Si supera il fosso e si inizia a salire in un ambiente di bosco a pineta e si risale sino alla zona del Carrotto.



## RT1Q1 Ferraia Poggio Tagliato

---



Collegamento tra Villa Ferraia e la strada delle Pinete attraverso la riserva di Tocchi sul crinale che separa due fossi: il Sermiglione e il Molinello. Sbarra

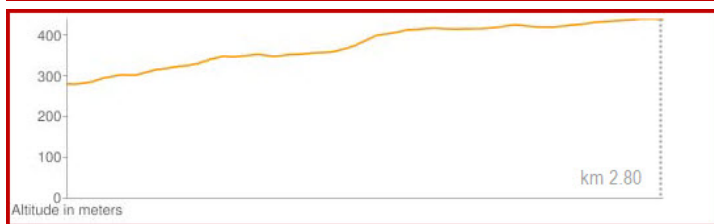
su entrambi i lati con tavoletta indicatrice.

➤ Lunghezza km 2.80 dislivello salita 174 m, dislivello discesa 17 m.

Lo sbocco è a mezza strada tra il centro antincendio e il campeggio e non ci sono stradelli o sentieri praticabili e dunque, dopo lo sbocco al Poggio Tagliato occorre procedere a bordo strada sia per andare al campeggio sia per andare verso la Pineta.

Il percorso, in leggera salita viene, segnalato esclusivamente perché può essere occasione per girovagare nella riserva biogenetica di Tocchi. Possibili incontri con cinghiali e con caprioli.





## RT2 Leccetro Ornate Merse



➤ Lunghezza km 3.99 dislivello salita 30 m  
dislivello discesa 270 m

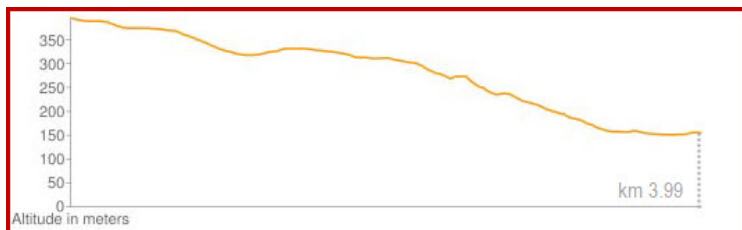
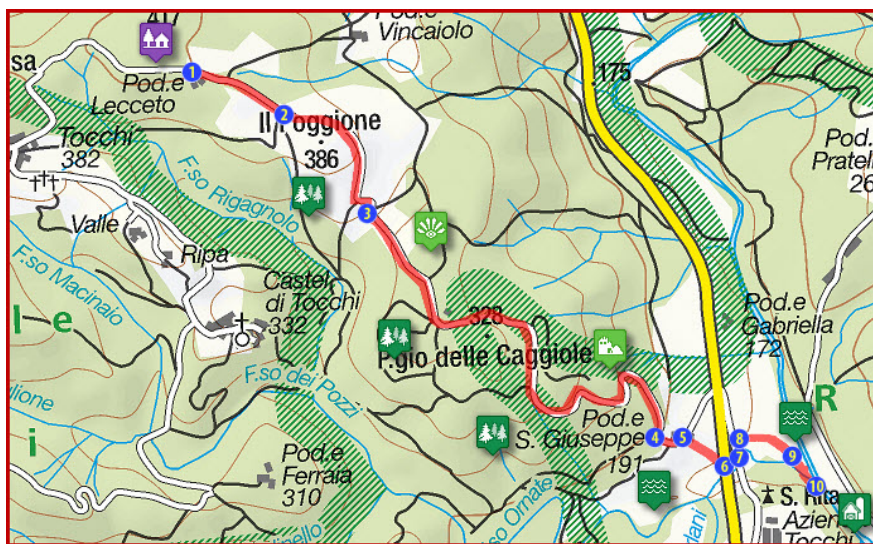
Partenza segnalata da una tavoletta in corrispondenza del podere Leccetro. Percorso di discesa su di una strada di interesse forestale legata alla riserva di Tocchi, molto ben costruita e mantenuta, ma chiusa con sbarra per ragioni legate a regole regionali.

Si scende sempre con pendenze intorno al 10% all'inizio in ambiente molto panoramico e con Bosco basso di pini. Più avanti la visione si chiude mentre mutano le caratteristiche del Bosco con grande presenza di Lecci e comunque di alberi di alto fusto.


Al termine della discesa in corrispondenza della Sbarra Inferiore si trova sulla destra Il Podere San Giuseppe 4 di proprietà della Forestale che fino a qualche anno fa vi gestiva un allevamento di chianine. Ora l'edificio del Podere seppure in buono stato è abbandonato. Sotto il podere c'è una grande distesa a prato che termina in corrispondenza del



Torrente Ornate che nella piana allarga il suo letto. Si passa sotto la superstrada e seguendo il corso dell'Ornate si arriva alla sua confluenza con la Merse in ambiente molto suggestivo 10 .

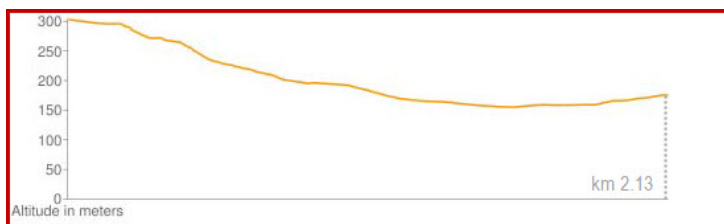
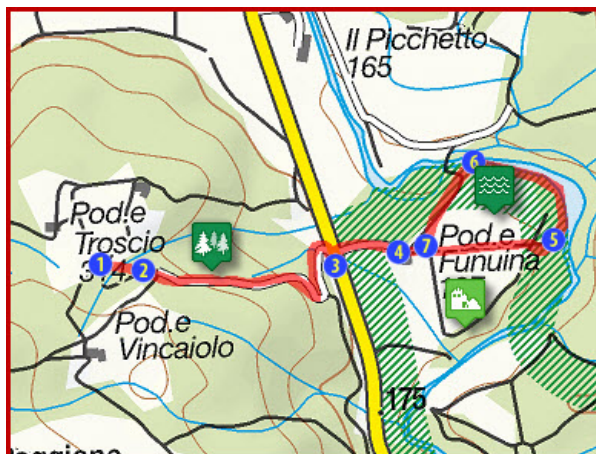


## RT2 Troscio Funina Basso Merse

- Lunghezza km 2.13, dislivello discesa 150 m
-  Si imbocca il raccordo poco prima di arrivare al podere Troscio (Poggio al Palio) 1 e si segue in discesa la sterrata risistemata per accedere all'agriturismo sino alla Siena Grosseto 3 .

Si attraversa e si imbocca la sterrata con sbarra per il podere Funina (abbandonato e inselvatichito). Lo si supera e si scende diritto per i campi sino al bosco che delimita il fiume.

Si entra nel bosco e si segue l'andamento del fiume che in questo punto fa **5** un'ansa. Sul rientro possibilità di proseguire sino alla zona del Picchetto.



## RT2T3 San Lorenzo Marroneti

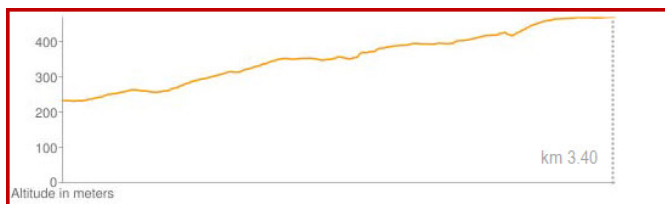
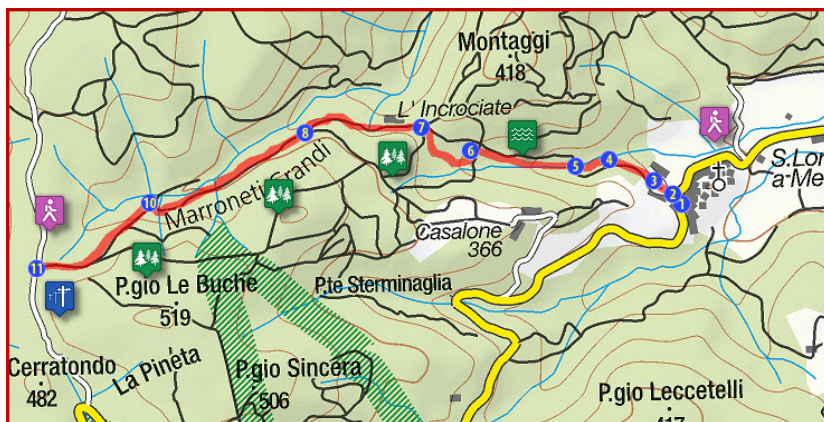


Collegamento tra San Lorenzo a Merse e il sentiero T3 tra la Pineta e Pornella lungo le zone dei vecchi castagneti di San Lorenzo percorrendo una vecchia strada vicinale.

- Lunghezza 3,40 km con un dislivello in salita di 278 metri ed uno in discesa di 41 m.

Da San Lorenzo si risale al fosso delle Serboline e, dopo averlo costeggiato **5**, si inizia a salire verso zone di castagneti. Si passa attraverso un vecchio castagneto da reddito con castagni monumentali abbandonando per un breve tratto la strada vicinale e si giunge al quadrivio dell'Incrociate **7**

Si prosegue diritto lungo un percorso di vecchi castagneti in stato di abbandono (zona dei Marroneti Grandi) 10 costeggiando da sopra il fosso del Castellano e da lì si risale alla strada per Pornella tra bosco di pini.



## RT2T3 San Lorenzo Cerreto a Merse Sassone



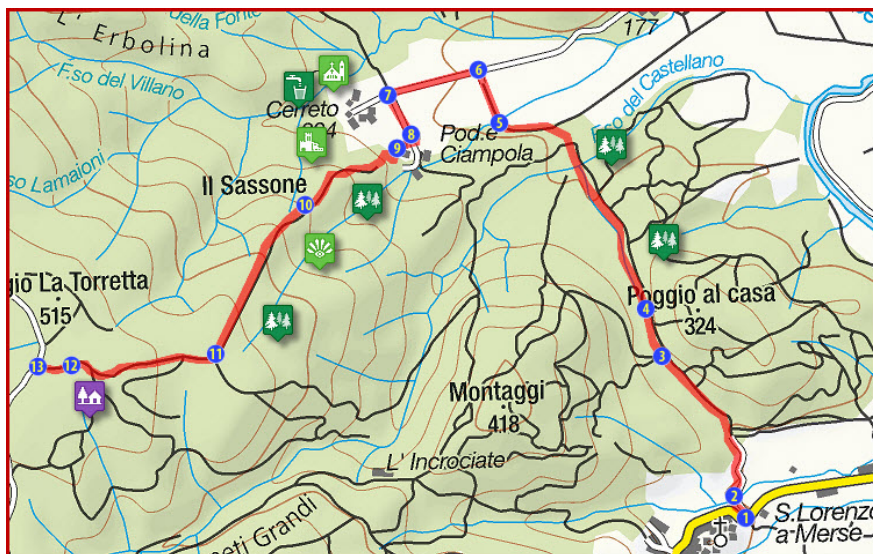
➤ Lunghezza km 5.34 dislivello salita 377 metri discesa 78 m  
 Percorso che inizialmente rimane sulla sponda destra della Merse consentendo, dal cimitero di San Lorenzo di raggiungere i bellissimi poderi (con villa nobile e viale di cipressi secolari) di Cerreto a Merse

6 7 .

La sosta intermedia di Cerreto consente di farsi raccogliere in auto provenendo dalla strada di Orgia senza compiere la risalita impegnativa verso Pornella.

Da Cerreto, con un percorso impervio e poco praticato si risale al Sassone (punto panoramico 10) e da lì al capanno dei cacciatori 11 che si trova poco prima della intersezione con la strada che unisce la Pineta a Pornella.

Il percorso, per ora, è segnalato solo all'inizio del bosco oltre Cerreto



## RT3M1 Pornella Dighino

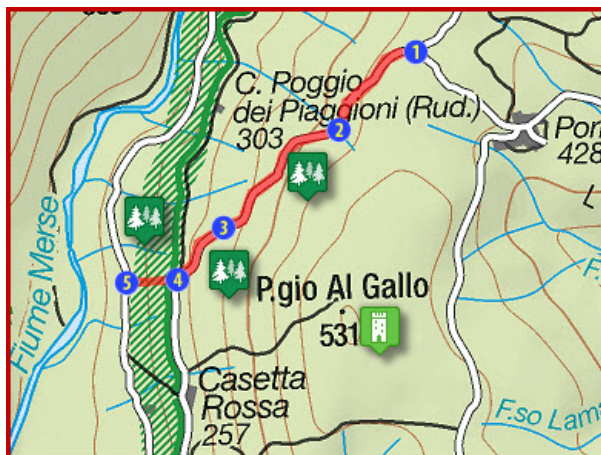


➤ Lunghezza km 1.33 Dislivello in discesa 200 m

Percorso di raccordo tra l'abitato di Pornella e il percorso della sponda destra della Merse (M1)



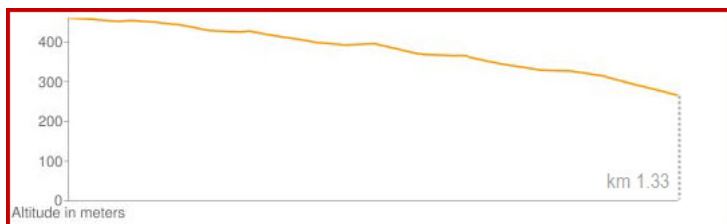
Si parte dal trivio **1** dove termina il sentiero T3 e da cui partono le due strade, quella a destra verso il Romitorio e Brenna e quella a sinistra che scende rapidamente alla strada Gonna2 Brenna. Si imbocca la strada di sinistra e si arriva alla strada Gonna Brenna (tavoletta indicatrice) **4**.



Si attraversa la strada e si scende nel bosco sino a ritrovare il sentiero M1 nel tratto che va dal guado di Mallecchi al Dighino.

**5**

Il tratto di bosco tra **4** e **5** può essere percorso solo a piedi.





Inserzioni  
Attività  
agriturismi



